IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 222. 50,000 COPIE AL GIORNO Venerdì, 12 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 5 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Gli affari del Marocco

Il "Blue Book,"

Il *Blue Book* sulla missione di Sir Charles Euan Smith è stato pubblicato la sera dell'8 agosto.

Il primo dispaccio, datato dal 16 luglio 1891, racchiude le istruzioni di Lord Salisbury a Sir Charles.

Il primo ministro ricorda che lo scopo costante del governo della Regina è stato di mantenere la indipendenza e l'integrità territoriale del Marocco, approfittando tuttavia di ogni occasione favorevole per persuadere il Sultano dell'importanza che vi era di migliorare l'amministrazione in quel paese.

Lord Salisbury raccomanda a Sir Charles Euan Smith di fare tutto il suo possibile per mantenere il buon accordo che esiste col Sultano e di cooperare cordialmente colle altre potenze per il benessere del Marocco.

Un dispaccio di Sir Charles Euan Smith, in data del 13 febbraio 1892, racchiude il testo del progetto di trattato, che egli si proponeva di sottomettere al Sultano. In questo dispaccio, il ministro inglese dice che l'attitudine di molte potenze riguardo al Marocco è una attitudine di aspettativa.

Esse attendono, con maggiore o minore pazienza, fino al momento in cui l'Impero del Marocco crollerà e sarà diviso tra le potenze cristiane.

Sir Charles Euan Smith propone, nel sottomettere al Sultano il trattato di commercio, di impegnarsi ad usare dell'influenza della Gran Brettagna presso le potenze estere allo scopo di promuovere l'abolizione del sistema di protezione.

Il 2 marzo, Lord Salisbury risponde al dispaccio precedente. Mentre approva la proposta di Sir Charles, egli gli dice:

Quanto al linguaggio di cui vi servirete, nel caso in cui il Sultano respingesse le vostre proposte, voi dovete astenervi da tutto ciò che potesse avere il carattere di una minaccia, il che sarebbe doppiamente pericoloso; poichè, se la minaccia non riuscisse, potrebbe sopraggiungere una crisi seria, o, se riuscisse, il governo inglese si troverebbe nella situazione di avere assunto il protettorato del Marocco.

Il 18 aprile, Sir Charles Euan Smith telegrafa che la Spagna, l'Italia, la Germania e l'Austria, approverebbero il trattato che contava sottomettere al Sultano.

Il signor Ribot scrive a Lord Dufferin, il 20 maggio, per accusare ricevuta del testo del trattato inglese, che gli era stato mandato, e dichiara che dirà l'opinione del Governo francese dopo esame.

Il 9 giugno, Lord Dufferin scrive al marchese di Salisbury per dirgli che il signor Ribot non vedeva alcuna obbiezione ai termini del trattato in questione, ma che aveva insinuato che, secondo certe voci, Sir Charles Euan Smith aveva trattato col Sultano altri progetti, come la creazione di certi porti.

Lord Dufferin aveva risposto che queste voci erano prive di fondamento.

Il 2 luglio, Sir Charles Euan Smith, telegrafa a Lord Salisbury:

In una intervista, che ho avuto due giorni fa, col Sultano, questi tentò di comprarmi, proponendomi 28,000 lire sterline in oro, se voleva acconsentire a ritirare gli articoli del trattato, ai quali faceva obbiezione. Nel fare questa offerta, Sua Maestà dichiarò essere costume, per tutti i rappresentanti stranieri, quando ritiravano una proposta, che non piaceva al Sultano, di accettare in ricompensa dei presenti di un valore considerevole. Io ricusai di ascoltare una simile proposta.

Sir Charles Euan Smith soggiunge che, dietro questo rifiuto, il Sultano diede ordine di rompere i negoziati per il trattato di commercio e perfino per gli affari correnti, estranei a questo trattato.

Si trovano in seguito molti dispacci, nei quali sir Charles Euan Smith enumera gli indugi e racconta le defezioni innumerevoli, che hanno segnalato il suo soggiorno a Fez.

In un dispaccio del 17 luglio, datato dal campo situato a 48 miglia da Fez, Sir Charles Euan Smith annuncia che parte per Rabat.

Egli dice: « Ho avuto gran cura di evitare qualunque linguaggio minacciante o improntato del carattere di mancanza di amicizia. »

In risposta a delle domande fatte telegraficamente da Lord Salisbury, Sir Charles Euan Smith telegrafa, il 29 luglio, che ammette di avere stracciato un documento e di averlo reso al ministro che l'aveva trasmesso in modo irregolare a un membro del personale della missione britannica.

I negoziati non sono rotti. Sir Charles Euan Smith afferma che il trattato concluso nel suo campo presso Fez, da due inviati del Sultano, muniti di pieni poteri, è valido.

Il *Blue-Book* contiene pure il testo del trattato anglo-marocchino.

Esso si compone di venti articoli, dei quali uno soltanto è d'interesse generale (il 2°); gli altri diciannove riguardano esclusivamente i sudditi e gli interessi britannici.

Ecco il testo di questo 2° articolo:

« Il Sultano si impegna di sopprimere qualunque monopolio e qualunque proibizione sulle importazioni ed esportazioni delle merci o dei prodotti agricoli, eccezione fatta dell'oppio, del tabacco, delle armi, delle munizioni da guerra, della polvere e degli ingredienti che servono a fabbricarla. »

E' tempo di finirla

La polemica sullo spiacevole incidente di domenica, nel quale il torto fu un po' di tutti, a principiare dalla polizia per arrivare alla piazza, continua a mantenersi viva nella stampa cittadina ed in quella delle provincie e chi più ne ha, più ne mette.

Nè sono i giornali liberali quelli che si fanno rimarcare per la maggiore vivacità del linguaggio; l'esempio ne viene dall'altro campo, nel quale la consegna è, o pare essere quella di gettare sempre nuovo olio sul fuoco.

Noi siamo stati tra i pochi giornali di Roma, che non avevano creduto di elevare all'altezza di un avvenimento la piccola cagnara del *Pincio*, che aveva trovato il suo giusto posto sulla cronaca cittadina e doveva restarvi.

Non mancammo tuttavia al debito di dire il fatto loro ad amici ed avversari, senza reticenze e senza sottintesi, deplorando egualmente le irrequiete intolleranze degli uni, che della libertà, per antico e provato amore di essa, dovrebbero essere e mantenersi apostoli fedeli ed ossequenti fino allo scrupolo, e le folli smargiassate degli altri, che dei sentimenti della maggioranza avrebbero dovuto essere e mostrarsi più riguardosi.

Certamente è da augurarsi che l'educazione civile del nostro popolo progredisca tanto che tutte le manifestazioni del pensiero, non abbiano, entro i limiti della legge, a trovare ostacolo nelle intransigenze altrui, poco monta se rosse o se nere.

Allora soltanto, le nostre popolazioni saranno realmente civili e si sentiranno realmente libere.

Ma, intanto, non fanno opera buona, pare a noi, coloro, che pigliano pretesto da ogni più piccolo fatto per inasprire una situazione, che troppe circostanze concorrono a rendere difficile; e per allontanare il raggiungimento di quell'ideale di concordia e di tolleranza reciproca, il quale, più che desiderio, è sentimento di ogni onesto animo italiano, che cieca passione di parte non abbia traviato.

Che i pochi e spavaldi paladini del Papato regio, per i biechi loro fini, dei quali non fanno mistero, come lo provano le poche parole, che riproduciamo più sotto dall'*Osservatore Romano* (di ieri) che tra la stampa clericale era o pareva tenere un posto meno accentuato o più cautamente misurato; che a cotestoro giovi il rumore e piaccia atteggiarsi a vittime dell'imperante liberalismo, si capisce.

Ma non si capisce altrettanto che la stampa liberale abbocchi all'amo e si lasci trascinare in polemiche, dalle quali nessun frutto può venire alla nostra causa, che d'altronde non ne abbisogna, perchè ha dalla sua il sentimento nazionale, il buon diritto ed il consenso unanime del mondo civile.

Noi siamo abbastanza forti per essere longanimi e generosi anche con gli avversari.

Lasciamo loro il triste privilegio dell'ingiuria e la più triste privativa dell'eccitamento alla discordia civile.

Guardiamo e passiamo oltre.

***

Ecco l'articoletto dell'*Osservatore Romano*, cui abbiamo alluso:

Un giornale liberalissimo, disapprovando la dimostrazione liberalesco-radicale, che si vorrebbe fare domenica p. v. qui in Roma per sempre più oltraggiare il grande nome di Cristoforo Colombo, poichè le lodi e gli evviva di certa gente sono grossolani e insopportabili insulti, dice che sarebbe bene *chiudere l'incidente* di domenica.

Ma certi *incidenti*, se si aprono a volontà e a capriccio, non si possono chiudere quando si vuole e si brama.

L'*incidente del sette agosto*, si attacca all'*incidente del due ottobre*; questo si attacca all'*incidente del tredici luglio*, il quale alla sua volta si attacca all'*incidente del venti settembre*.

Sono quattro *incidenti* cotesti, che si sono logicamente prodotti, e che ora vicendevolmente s'intrecciano e si mantengono.

Si potrà dire e fare ciò che si vuole: ma neppure l'*incidente del sette agosto* può essere chiuso: questo, e gli altri che lo hanno preceduto, o lo seguiranno, non saranno chiusi se non quando sarà chiuso l'*incidente del venti settembre*, il quale non sarà chiuso che *quando sarà chiusa la breccia di Porta Pia dietro le spalle di quelli che l'hanno aperta*.

Non domanderemo se la legge sulla libertà della stampa sia stata rispettata nella lettera e nello spirito; non amiamo creare dei martiri a buon patto; ma ci sarà lecito di domandare ai cattolici di buona fede se sia stato rispettato il precetto del Divino Maestro, che ha inculcato l'obbedienza e l'ossequio alle autorità costituite; se sia opera di carità cristiana insultare al sentimento di tutto un popolo e fare voti impudenti ed imprudenti per la distruzione dell'unità della patria.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 11, 2,20 pom. — Si ha da Fez che il Sultano del Marocco è leggermente indisposto.

(N) **Vienna**, 11, 2,20 pom. — L'imperatore si tratterrà in Galizia dal 30 corrente al 7 settembre per le manovre; soggiornerà alcuni giorni a Leopoli e poi visiterà i villaggi lungo la frontiera russa.

Sarà presente alle manovre nelle vicinanze della fortezza di Pramysl.

(N) **Berlino**, 11, 2,25 pom. — Il Re di Danimarca, proveniente da Wiesbaden, è arrivato a Gmünden, presso sua figlia, la duchessa Tyra di Cumberland, dove si trova già da qualche tempo la regina Luisa.

(N) **Lisbona**, 11, 2,20 pom. — Il governo portoghese, col consenso del governo francese, ha incaricato il console di Francia al Giappone di proteggere i suoi connazionali, che risiedono nell'impero del Mikado.

(N) **Londra**, 11, 2,40 pom. — Si ha dalla Bolivia che il Congresso è stato convocato per proclamare il nuovo presidente eletto, signor Mariano Baptista e approvare le misure del governo contro il tentativo rivoluzionario del generale Camacho.

(N) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — Il luogotenente colonnello Gromtschereski, esploratore russo, che agisce ora come assistente del barone Vreski, governatore generale del Turkestan, è stato nominato governatore del distretto dell'Oxus.

(N) **Berna**, 11, 2.20 pom. — Il principe Giorgio di Prussia, zio dell'imperatore Guglielmo, trovasi a Rigi Kaltbad, dove si tratterrà per il resto della estate.

(N) **Vienna**, 11, 2,25 pom. — Corre voce a Sofia che sia stato scoperto un attentato contro la vita del signor Dimitroff, agente bulgaro a Costantinopoli.

I sindaci italiani in Ancona

(Nostri dispacci particolari)

Ancona, 11, ore 14,40. (M.) — Nella seduta pomeridiana di ieri sul sesto voto parlarono a lungo parecchi oratori, e fra questi l'on. Zucconi, ed il Nathan con grande competenza.

Dal Giampietri di Chiaravalle e dall'on. Stelluti-Scala si presentano alcuni emendamenti alla proposta del Comitato, ma dopo un elegante ed applaudito discorso del bravo sindaco di Forlì, avv. Ceccarelli gli emendamenti proposti vengono ritirati, e viene approvato a grande maggioranza, quasi all'unanimità, l'ordine del giorno proposto dallo stesso Ceccarelli, che riassumesi nel voto che per legge sia proibito ai comuni di possedere beni rustici.

Si passa quindi al 19° voto: Beneficenza. E' molto applaudita la relazione della commissione, estensore avv. Bucci, che propone un ordine del giorno per affrettare l'applicazione della legge sulle Opere pie, e la conversione di quelle che più non raggiungono il fine.

L'avv. Vitali propone un'aggiunta perchè si comprendano in queste anche i beni delle confraternite, nonchè le pensioni per educazione in seminari ed in altri istituti ecclesiastici.

Parlano contro la proposta in massima il conte Falconi, sindaco di Fermo, ed a favore l'avv. Vitali, Contessa ed il Ceccarelli, anche questa volta vivamente applaudito, e la proposta della Commissione con l'aggiunta Vitali è approvata a grandissima maggioranza.

Si passa quindi alla discussione del voto 20°: « Spese di culto. »

L'avv. cav. Venturi, sindaco di Fossato, dichiara che egli voterà contro la proposta, perchè la maggioranza dei suoi amministrati desidera che nel bilancio comunale, fra le spese facoltative, sia iscritta una somma per spese di culto, processioni ecc. Per lui, contradire questa volontà degli amministrati è violare il principio di libertà, che devesi in tutti rispettare.

Dello stesso avviso, per quanto riguarda le parrocchie o la spesa pel predicatore quaresimale, è il sindaco di Bonorva (Sardegna), che parla quasi inascoltato, e fra continue interruzioni.

Ad ambedue risponde trionfantemente, fra gli applausi dell'assemblea, il sindaco di Forlì, avv. Ceccarelli, che conclude la sua brillante risposta dicendo che l'assemblea deve affermare col proprio voto che i comuni devono avere soltanto un'azione laica e civile.

Parla pure applaudito l'avv. Budassi, sindaco di Urbino. Ricorda che essendo laico lo Stato, l'iscrizione nel bilancio comunale di spese obbligatorie pel culto è un anacronismo, che una nuova legge deve fare scomparire. Questo deve essere il voto dell'assemblea.

Per quanto riguarda le spese di culto imposte da lasciti provvede la legge sulle Opere pie, e la assemblea deve far voto che questa sia estesa anche alle spese di culto derivanti da convenzione.

Quelle che hanno base nel tempo immemorabile devono cessare in virtù di una nuova legge che le proibisca, ed a questo deve mirare il voto del Congresso.

Propone pertanto un ordine del giorno col quale l'assemblea fa voto che dai bilanci comunali debba scomparire ogni spesa.

Questa proposta è accettata quasi all'unanimità in mezzo agli applausi, e quindi la seduta è levata.

***

Nella seduta di stamane (11) sul voto 21, prendono principalmente la parola Nathan e Fiorenzi, sindaco di Monselice.

Si approvano a grande maggioranza gli ordini del giorno Giampieri e Chiaravalle che riassuntivamente suonano:

« Il Congresso, tenuti presenti i danni morali e materiali derivanti dalla costituzione illegittima della famiglia causa il rito religioso precedente il matrimonio civile, fa voti acciocchè il potere centrale provveda in proposito. »

Sul voto 24°, il Comitato ritira la proposta.

Sul 27° parlano molti oratori.

Il comm. Moro, sindaco di Alessandria, dimostra fra le approvazioni generali che sarebbe un vincolo che pochi rappresentanti di comuni in confronto degli altri mancanti imporrebbero ai secondi i quali potrebbero non accettarlo. Doversi prima di tutto mandare per ottenere le adesioni e discutere poscia il regolamento. L'oratore propone quindi il rinvio al prossimo Congresso, lasciando alla Commissione l'incarico speciale di trovare intanto le adesioni. *(Applausi)*.

Nathan spiega che sarebbe di avviso di approvare intanto le sole idee fondamentali della necessità del consorzio. Le modificazioni sostanziali sono sempre possibili. Si associa alla proposta del Comitato ordinatore degli studi per il regolamento proponendolo ai singoli comuni.

Vitali sostiene la proposta 27.

Ceccarelli afferma non essere nè opportuno, nè pratico discutere il regolamento. Respinge la proposta Nathan, e chiede il rinvio ad un altro Congresso.

Provvede al 29° voto domandandone lo studio al Comitato permanente.

La Commissione accetta il rinvio.

Ceccarelli soggiunge che il Comitato ordinatore terrà presente la odierna discussione.

Si approva il rinvio a grande maggioranza.

Il 28° voto è ritirato.

Moro combatte il 29° vincolante l'azione dei deputati al Parlamento. Sarebbe uno espediente elettorale. Spetta agli elettori di studiare i programmi dei candidati e poi dare o negare il loro voto. *(Applausi)*.

Ceccarelli si associa alla proposta.

Il voto 29 sarebbe una specie di mandato imperativo o giustificherebbe l'accusa ai sindaci di aspirare al Parlamento.

La proposta del Comitato è respinta.

Si incarica la Presidenza del Comitato per la formazione di un nuovo Comitato ordinatore e si proclama Forlì sede del 3° Congresso.

Il presidente e molti oratori ringraziano vivamente Ancona per la splendida ospitalità accordata ai rappresentanti i Comuni italiani.

Fra applausi generali si vota un ordine del giorno di ringraziamento.

Il sindaco di Ancona dopo un brillante e affettuoso addio ai colleghi, dichiara sciolto il Congresso.

Nuovi applausi calorosi.

La festa di ieri sera al Marotti riuscì brillantissima.

Erano presenti oltre un migliaio di invitati.

Bellissima la luminaria. Stupendi i fuochi d'artifizio.

Furono serviti squisiti rinfreschi ai congressisti.

Oggi avrà luogo la gita in mare sul *Napoli*.

La discussione dell'indirizzo

ai "Comuni" inglesi

(S) **Londra**, 11. — Gladstone, che non è affatto stanco per la parte presa ieri l'altro alla discussione della Camera dei Comuni, interverrà all'odierna seduta della Camera stessa.

Seduta dell'11. — Si riprende la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, al quale fu proposto un emendamento di sfiducia verso il Governo.

Chamberlain dichiara che gli unionisti-liberali sono tornati alla Camera una forza politica. Gladstone ricusò di rispondere alle domande degli unionisti perchè il futuro governo è ancora una ipotesi nebulosa; ma Gladstone rispose alle domande di Mac-Carthy. L'attuale situazione è senza esempio nella storia d'Inghilterra. In Francia, in Italia si sono vedute combinazioni di diverse frazioni formarsi per rovesciare un Gabinetto senza che nessuno chiedesse informazioni sulla politica del Gabinetto che succederebbe a quello rovesciato.

In Inghilterra, il voto di sfiducia implica finora fiducia nel partito che surrogherà al potere il partito che vi è. L'attuale governo si troverà fra poco in una minoranza di 40 voti. Ma il governo che gli succederà può trovarsi subito in una minoranza di 100. Durante cinque o sei mesi, il futuro governo amministrerà il paese e deciderà della sua politica senza che la Camera od il paese sappia se questo governo non sia già in minoranza.

Chamberlain soggiunge che la politica estera del futuro governo ha anche essa bisogno di schiarimenti. In questi ultimi tempi furono pronunciati discorsi da Morley e da Gladstone, interpretati in Inghilterra e dalla stampa estera come significanti sgombero prossimo dell'Egitto e disapprovazione della triplice alleanza.

Morley, interrompendo, dice: « Non ho toccato la questione della triplice alleanza! »

Chamberlain crede che la questione della posizione dell'Italia relativamente alla triplice alleanza abbia formato parte importante di un discorso di Morley.

Tuttavia, egli accetta la rettifica di questi. Il paese ha fiducia nella politica estera di lord Rosebery, giacchè si crede che essa sia direttamente opposta a quella di Gladstone e di Morley riguardo all'Egitto.

Ma supponiamo che sia infondata la voce della nomina di lord Rosebery a ministro degli affari esteri; il paese può vedere, fra cinque o sei mesi, preparativi di sgombero dell'Egitto.

L'oratore non crede che la democrazia inglese approvi tale politica. Ma negli affari interni, le varie frazioni della maggioranza mirano a scopi diversi. Non si può quindi fare assegnamento, neppure per un solo giorno, sopra la maggioranza.

Quanto all'Irlanda, se Gladstone manterrà le promesse fatte ai deputati irlandesi, egli urterà l'Inghilterra, e, se manterrà quelle fatte all'Inghilterra, urterà l'Irlanda.

La situazione è quindi singolare, giacchè nessuno sa se il futuro governo o un governo qualunque possibile possa avere la maggioranza ai suoi ordini. Eppure la Camera non avrà occasione di conoscere le vedute del futuro governo!

Nelle ultime elezioni generali, l'opposizione non è riuscita ad ottenere l'approvazione dell'Inghilterra con una maggioranza schiacciante, e la maggioranza sarebbe ancora minore se l'opposizione si fosse limitata all'*Home-rule*.

Due condizioni sono assolutamente essenziali per raggiungere lo scopo che l'opposizione si è prefisso; l'accordo completo fra i suoi membri e il poter contare sull'appoggio e sulla moderazione dei suoi alleati. Ma essa non si trova in nessuna di queste due condizioni *(applausi)*.

L'opposizione non può realizzare le speranze suscitate dai suoi sforzi: dunque essa è condannata anticipatamente ad un inevitabile insuccesso *(applausi)*.

Woods, rappresentante degli operai, dice che le classi operaie sono interessate nella questione « un uomo un voto » ed in quella della riforma della compilazione delle liste elettorali, della indennità ai deputati e della giornata di 8 ore di lavoro. Le questioni che interessano i minatori saranno energicamente sostenute dai loro rappresentanti, e questi accorderanno la loro fiducia al partito che appoggerà le loro domande. L'oratore voterà la mozione di sfiducia.

Everett dichiara che il discorso di Chamberlain è quello di un arrabbiato avversario del partito liberale. Fa appello agli unionisti liberali, onde cooperino con Gladstone alla soluzione della questione dell'*Home-rule*.

Ore 1.20 ant. — La mozione di sfiducia verso il governo è approvata con 350 voti contro 310.

Il risultato della votazione è accolto con calorosi applausi.

La Camera si aggiorna poscia a giovedì prossimo.

(S) **Londra**, 11. — Si crede che la Regina Vittoria chiamerà venerdì Gladstone ad Osborne.

L'intervista di mad. Séverine

La narrazione, che la signora Severine aveva mandato al *Figaro*, dell'udienza accordatele in Vaticano e del colloquio avuto con S. S. Leone XIII, provocò dal *Moniteur de Rome* una semi-smentita, con la quale si mirava a togliere ogni valore a quel ricevimento, che, a detta del giornale clericale, non usciva dalla cerchia delle « *solite udienze, che il Papa suole accordare quasi sempre a tutti i pellegrini* ».

La signora Severine ha replicato nel *Figaro*, mettendo i puntini sugli *i* e narrando per filo e per segno i preliminari di quella intervista, dai quali risulta evidente l'inesattezza delle informazioni del *Moniteur de Rome*.

Infatti essa osserva che la direzione del *Figaro* spedì da Parigi al cardinale Rampolla una lettera di presentazione, che fu recapitata contemporaneamente ad una lettera sua, nella quale essa chiedeva una udienza *motivata* ed esprimeva l'argomento che doveva esserne oggetto.

Questa lettera era in data del 9 luglio e chiudeva con queste testuale parole: « *Desidero fare in letteratura un ritratto di S. S. Leone XIII, altrettanto* bello del ritratto, *fa'tone* in pittura dal *mio compatriota ed amico*, signor *Chartran* ».

In data del 15 successivo S. E. il cardinale Rampolla rispondeva a mad. Severine che il Papa, al quale egli aveva comunicato la sua domanda, acconsentiva a riceverla in udienza privata, appena avesse saputo il di lei arrivo in Roma e le sue occupazioni lo permettessero.

« Allora — scriva la collaboratrice del *Figaro* — mi misi in viaggio, non assolutamente sicura del successo, ma con qualche fondata speranza ed augurandomelo con tutto il cuore, non per amor proprio, ma pel desiderio di fare, possibilmente, qualche cosa di bello e di buono.

« Io non fui « ricevuta in semplice udienza come il Papa ne accorda a tutti i pellegrini. » Io non era venuta in pellegrinaggio, ma era stata inviata dal *Figaro*, con uno scopo determinato, e fu in questa qualità che fui ammessa alla presenza del Santo Padre. Basterà un solo particolare per precisare la importanza del ricevimento; io sono entrata nella sala dove si trovava Leone XIII a mezzogiorno e un quarto, e ne sono uscita a un ora e venticinque, cioè dopo un ora e dieci minuti di conversazione.

« Finalmente la mia visita ebbe luogo la domenica 31 luglio. Impiegai il resto della giornata a trascrivere immediatamente le impressioni, le parole, tanto io temeva anche l'ombra di un er-

---

12 *APPENDICE* 62

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Champcervon! — ripetè macchinalmente. Mi pare ci fosse altre volte nella Normandia una famiglia patrizia di questo nome.

— E' la mia, e credo anco essere un po' visconte, ma ho lasciato i miei titoli a casa quando sono partito volontario dell'anno II. Non mi ricordo più che d'una cosa, cioè d'esser vostro compatriotta, poichè il generale mi ha detto che voi eravate nato nelle vicinanze di Rouen.

— Sì, appunto.... — mormorò Candeilh, sempre più imbarazzato.

— Mi ha detto pure che vi chiamavate Carlo di Fougeray e che eravate tornato a bella posta dall'America per vederci manovrare. Pardio! mio caro camerata, voi giungete in buon punto, e non più tardi di domani conoscerete che i francesi sanno battersi ancora dacchè si sono fatti repubblicani.

Scoprendo che Bonaparte aveva presa la precauzione di designarlo ai propri ufficiali sotto il nome che aveva preso per avvicinarlo, il Barone si rassicurò dei suoi allarmi e la presenza di spirito gli tornò sollecitamente.

— Signore... — cominciò tendendo la mano all'aiutante di campo.

— Chiamatemi camerata — interruppe questo gaiamente. Il *signore* non è d'ordinanza nell'esercito d'Italia.

— Ebbene, mio caro camerata, grazie, mille volte grazie! Fa bene di essere accolto così quando si è lasciata da cinque anni la Francia.

— Avrete tutto il tempo di ringraziarmi questa notte, poichè partiamo fra un'ora. Venite meco a scegliere un cavallo, una sella ed una sciabola.

— Volentieri, ma se mercè vostra io sono armato per la guerra, non sono punto vestito per andare alla battaglia, e invero...

— Chè! State benissimo così. Io ho montata la mia prima guardia in calze di seta e scarpini. D'altronde posso prestarvi io un mantello e degli speroni.

— Mi arrendo — disse Emerico seguendo il suo nuovo amico che dirigevasi a gran passi verso il palazzo. — Dunque è domani che si dà battaglia?

— Probabilissimamente, a meno però che i nostri buoni amici, gli austriaci, non indietreggino.

— E sarebbe indiscrezione chiedervi da qual parte li incontreremo?

— Mi chiedete più di quello ch'io mi sappia. Pare che i nostri avamposti siano attaccati per ogni dove. Joubert che è sull'alto Adige ha mandato per tutta la giornata staffette dietro staffette. Dall'altro capo della nostra linea Serrurier ci ha spedito tre ufficiali per chiederci rinforzo. Il generale non ha qui che la divisione Massena. Dove la condurrà? Non lo so, ma vi garantisco che saprà scegliere il luogo più proprio per battere gli austriaci.

— Vedo che in ogni caso la faccenda sarà seria.

— In fede mia non vi celerò che lo spero, perchè ho molta voglia di guadagnarmi il mio grado di luogotenente-colonnello.

— Ed io di assistere a una vittoria. Pensate, mio caro camerata, che ho due anni più di voi e non ho ancora visto il fuoco.

— Meglio tardi che mai — disse il giovane ufficiale ridendo. Eppoi ci si abitua presto.

— Mio Dio! — disse Candeilh con aria modesta — credo bene che mi vi abituerò, ma, la prima volta, non si è mai sicuri di sè.

— Evvia, quando si ha la vostra fisonomia e il vostro fare non si temon le palle.

— Non è precisamente ciò. Ma ho paura... di aver paura.

— Sì, sì, conosco cotesta sensazione e l'ho, per Diana! ben provata a Jemappes, ove esordii nella carica di carne da cannone. Ne siete preso la vigilia e vi rimane indosso fino ai primi colpi di fucile, ma una volta dentro non ci si pensa altrimenti.

— Vi credo sulla parola non avendo mai provato.

— Eppoi... noi possiamo ben dirlo *inter nos*, nella nostra casta... la bravura è... innata.

Questa volta Emerico non replicò, ma diceva fra se:

— Ma quando penso che questi si ricorda di essere gentiluomo e che ciò non toglie di battersi per la Repubblica! In parola d'onore c'è da disperare della nobiltà francese.

Intanto Enrico di Champcervon, o meglio, come lo chiamavano i suoi compagni dello stato maggiore, il comandante Champcervon, passò il proprio braccio sotto quello dell'emigrato e traversò con lui il vestibolo del palazzo.

I due nuovi amici giunsero ad una corte circondata da portici e piena di cavalli tenuti da soldati di ordinanza.

— Venite a vedere che bella bestia ho fatto insellare per voi — disse l'aiutante di campo. — Suppongo che sappiate cavalcare,

— Sì, un poco. Imparai l'equitazione in gioventù.

— Ne ero sicuro e ne sono felice, perchè Graziella è un po' vivace.

« L'ho comprata da un luogotenente piemontese che se ne è disfatto perchè lo aveva scavalcato tre o quattro volte; ma vedrete che fuoco, che slancio. Ad Arcole c'è mancato un ette non mi portasse sul di dietro dell'esercito austriaco, e senza di lei non avrei mai guadagnato una sciabola d'onore.

— Sotto l'antico regime avreste avuta la croce di San Luigi.

— In fede mia, amo meglio la spada, perchè spero servirmene uno di questi giorni per spaccare il cranio ad un ulano.

— Decisamente, la Repubblica — pensò Candeilh — lo ha guastato affatto, ed è proprio un peccato.

Questa intima riflessione non gli impedì pertanto di esaminare da conoscitore il cavallo che il comandante destinavagli e presto riconobbe che quel gentiluomo convertito non lo aveva vantato ingiustamente.

Era una graziosa cavalla baia che avea la vita snella, la testa fine e le gambe secche e nervose come quelle di un cervo.

Aveva uno zaino dietro la sella, delle pistole negli arcioni e una spada diritta pendeva dal pomo della sella pel cinturone.

Emerico, in fondo, era giulivo assai, e il suo naturale belligero si era svegliato, scorgendo tutto quell'arnese di guerra, ma stimò prudenza, per serbare meglio l'incognito, di mostrare un po' di imbarazzo.

— In verità! — esclamò — quando io avrò inforcato questo bel cavallo e sarò attaccato a questo spadone, avrò l'aria di una guardia civica al passeggio, soprattutto col mio lungo vestito e il mio cappelluccio.

Il seguito in quarta pagina.

rore, tanto mi faceva uno scrupolo di arrischiare una falsa interpretazione, dirò meglio, una falsa intonazione!

« E il giorno dopo lunedì, alle undici ore di mattina, sottoponeva a mons. Rampolla, il primo dignitario della cristianità dopo il Papa, tutta quella parte del racconto che concerne quest' ultimo, ritratto e intervista; dalle parole: *Très pâle, très droit, très mince...* fino alla firma.

« Il ministro di Stato mi *chiese di cancellare quattro righe di apprezzamenti personali, che forse potevano sollevare difficoltà alla Santa Sede. Acconsentii ben volentieri.*

E tal quale il mio scritto è uscito quel giorno dal Vaticano, tal quale comparve sulle colonne del « Figaro » e dò la mia parola, che non fu mutata sillaba.

« Questa è la mia risposta agli scandalizzati della stampa cattolica, ai farisei che preferiscono, anzichè credere, negare; e riporrebbero in croce Gesù, come scorretto, se ritornasse fra noi nella sua povera veste di lino bianco, coi piedi nudi sopra i sassi della strada, chinato sui deboli, consolante gli afflitti.

« Costoro fanno pesarmi sulla fronte, o Santo Padre, la vostra dolce benedizione; e ciò che voi fate per le anime, essi lo disfarebbero, se non ci ricordassimo di voi. »

Scienze e Lettere

Un nuovo lago africano.

I giornali viennesi riferiscono che il rinomato esploratore austriaco Oscar Baumann ha spedito alla Commissione esecutiva della lotteria antischiavista-tedesca una dettagliata relazione del suo viaggio da Kilimandscaro al lago Victoria. Questa relazione porta la data: Kadoto 13 aprile 1892 ed annuncia sorprendenti scoperte.

La spedizione comandata da Baumann aveva preso la via lungo la riva del lago Manjara e dopo attraversato il paese di Umbugro, si era avanzata per buon tratto, allorchè scoperse improvvisamente un grandissimo bacino di acque, che venne denominato lago *Eliassi*, e di cui fu percorsa la riva settentrionale.

Baumann scrive in proposito:

« Fui assai sorpreso di questa scoperta, poichè non avevo avuto mai la più piccola notizia di un lago così esteso.

« Gli indigeni mi parteciparono che esso si estende sino ad Iramba e perciò avrebbe la lunghezza di circa 150 chilometri.

« La sua larghezza nella parte settentrionale da me veduta varia tra 30 e 50 chilometri. Continuando la sua marcia, la spedizione ha trovato il 29 marzo il piccolo lago Lgarria, anch'esso contenente acque salate, ed il 12 aprile è giunta finalmente al lago Victoria ».

Fatta eccezione per un tratto di 20 giornate di marcia, tutto il paese all'intorno era stato trovato da Baumann abbastanza popolato e l'acqua, benchè poco abbondante, non mancava in nessun luogo.

Il paese percorso dall'intrepido esploratore è in parte coperto da selve vergini, in parte da estese pianure, che offrono abbondantissimi pascoli per il bestiame e ricca selvaggina.

Il clima è per tutta la regione, compresa tra il lago Manjara ed il lago Victoria, abbastanza salubre, e la spedizione non ha avuto alcun malato di febbre; la temperatura piuttosto troppo bassa, che troppo alta.

NOTE AGRARIE

Campagne e raccolti. — Le condizioni dei raccolti, in generale sono buone, in quanto che i danni cagionati dalle intemperie sono localizzati.

Il granoturco appare rigoglioso ovunque: i risi ormai spigati sono promettenti, e di questi, il *bertone* è a maturanza.

Alcuni giornali esteri, che si occupano del commercio internazionale dei grani, tentano già di apprezzare, quantunque per dati assai incerti, il raccolto di quest'anno.

Non mi era sfuggito il prospetto dell'*Evening Corn Trade Bill*, il quale dà per l'Italia un prodotto di 42 milioni di ettolitri in confronto di 44,900,000 del 1891.

Rilevo che non può darsi per buona la prima cifra, mancando ancora molte notizie le quali possono concorrere a dare un'idea approssimativa dell'entità del raccolto; ma pure ammettendo che vi siano state delle fallanze tanto al Nord che al Sud, ho fiducia che la detta cifra di 42 milioni di ettolitri sarà superata. E' poi assolutamente erronea la cifra del 1891, poichè risulta da dati ufficiali che la produzione del detto anno fu di ettolitri 49,852,468, ottenuta sopra una superficie coltivata di ettari 4,562,036, con una media di prodotto per ettaro di 11,05.

Non bisogna trascurare che il prodotto del 1891 fu superiore al prodotto dell'ultimo quinquennio che variò da 36 milioni a 46: tanto che si ebbe nel 1887 una importazione di grano dall'estero per 13 milioni di ettolitri, mentre fu di 6 milioni circa nel 1891.

Calcolando il bisogno per il consumo in Italia a 60 milioni di ettolitri, occorrerà anche in quest'anno una rilevante importazione di grano, dovendo tener calcolo anche della quantità che deve rimanere per la seminagione.

Nella migliore delle ipotesi una mancanza di 8 milioni di ettolitri, importa un valore superiore a 850 milioni in oro che escono fuori da uno Stato, che è essenzialmente granifero, e che avrebbe bisogno di aumentare la sua produzione adottando quelle norme di buona coltura per le quali la citata media di ett. 11,07 per ettaro, dovrebbe essere elevata a 25 e 30.

Quando si pensa che in certe plaghe di montagna si semina grano ottenendone una produzione di ettolitri 3, viene proprio da pensare come quei buoni agricoltori non possano altrimenti e con maggior profitto utilizzare la loro terra.

Del resto su questo importante argomento, intendo tornare appena avrò raccolto maggiori e più esatte notizie sulla produzione del frumento in quest'anno, poichè la deficienza dei raccolti dipende da un complesso di cause che con buona volontà e patriottismo si potranno eliminare.

Cronaca della filossera. — Le notizie che continuano a pervenire al ministero di agricoltura sulle nuove infezioni d'Imola, Viterbo, Montalto di Castro e Piombino, dànno a sperare che il male possa essere limitato.

Dovunque procedono attivi i lavori preliminari di distruzione e le trattative cogli interessati per la liquidazione delle indennità.

Qualche ritardo si è avuto a Montalto, causato dalle febbri che colpiscono il personale, in causa della malaria dominante in quella località.

La Deputazione provinciale di Bologna deliberò d'iniziare sopra tutto il territorio di quella provincia le esplorazioni sommarie ed oculari; in dipendenza di ciò l'amministrazione dell'agricoltura appronta un notevole numero di esperti delegati fillosserici per porli a disposizione di detta Deputazione ed iniziare così tali esplorazioni.

Lo stato della infezione fillosserica in Italia si riassume nel seguente quadro:

Anni	*Ettari*	*Comuni infetti*
1879	24,58,50	3
1880	36,18,21	12
1881	56,71,00	16
1882	160,84,32	23
1883	886,32,57	39
1884	2,965,39,49	60
1885	3,714,99,21	76
1886	4,534,44,00	114
1887	8,456,14,57	152
1888	33,374,70,76	209
1889	75,612,53,61	264
1890	109,426,78,04	306
1891	136,242,96,00	341

Come si scorge da questa tabella, lo sviluppo in un decennio e più ha segnato una proporzione crescente. I profani potrebbero domandare cosa abbia giovato la fiera lotta di distruzione combattuta dal ministero di agricoltura, e la risposta a questa domanda dovrebbero darla i francesi e più gli austro-ungarici che videro nel breve periodo di pochi anni intere zone di vigne distrutte.

La lotta di distruzione ha quindi giovato a queste che con un decennio di lotta si hanno disgraziatamente, è vero, in Italia, 136 mila ettari infetti, ma senza di essa a quest'ora, gli ettari si conterebbero a milioni. I risultati quindi ottenuti, provano come l'Italia abbia avuto in questo campo maggiore e più efficace attività della Francia, dimostrata altresì dal bisogno di grandi importazioni di vini da essa risentita, e sia stata indiscutibilmente previdente in confronto dall' Ungheria della quale le condizioni della viticoltura sono divenute assolutamente deplorevoli e per le quali ora si fanno risalire le responsabilità al Governo e al Parlamento che furono imprevidenti ed indolenti.

Pei trasporto delle uve. — La Società per le ferrovie della rete Mediterranea e dell'Adriatica hanno presentato di comune accordo al ministero dei lavori pubblici per l'approvazione, il progetto di una tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata pei trasporti di uva fresca a vagone completo, valevole in via di esperimento dal 15 agosto al 1° dicembre 1892.

La tariffa porta sette zone di percorrenza, cioè: 1ª fino a 500 chil. o pagante per tale percorso. 2ª da ch. 501 a 600. 3ª da 601 a 700. 4ª da 701 a 800. 5ª da 801 a 900. 6ª da 901 a 1000. 7ª oltre i 1000 chilometri.

La tariffa stessa dà i prezzi per ciascuna zona di percorrenza e per vagone della portata di 10, 11, 12, 14 e 15 tonnellate indistintamente per vagone e per chilometro e per vagone e per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti.

I mittenti non hanno diritto di domandare e pretendere i vagoni di portata inferiore a dieci tonnellate. Però se in mancanza di vagoni della portata regolarmente richiesta o per altri motivi, l'amministrazione non potesse offrire che vagoni della portata di otto tonnellate, si applicheranno ai medesimi i prezzi stabiliti pei carri di 10 tonnellate, diminuendo di due decimi. *Miles agricola.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 11, ore 15.20. — La statua del Re Vittorio Emanuele è giunta quest'oggi alle ore 2.20 pom.

Domani mattina, all'alba, comincieranno i lavori per collocarla sul piedestallo.

— L'infelice Adolfo Bianchi, ferito nel disastro della fabbrica di zolfanelli in via del Platano, cessava di vivere ieri.

La giovane operaia Assunta Betti trovasi tuttora in gravissime condizioni.

Per la Fassi e la Papini vi è fondata speranza di guarigione.

Foligno, 11, ore 12.20. — Ebbero luogo i solenni funerali di mons. Federici e riuscirono imponentissimi.

Vi parteciparono le rappresentanze del Municipio, delle ferrovie, della Cassa di risparmio, delle Associazioni cittadine. I negozi erano tutti chiusi.

Nel centro del duomo era stato eretto un catafalco assai ricco; l'aspetto della cattedrale era imponente.

Pontificò mons. vescovo di Assisi.

Assistevano il sottoprefetto, il pretore, il comandante d'artiglieria, il capitano dei carabinieri, il sindaco di Spello; erano rappresentati il Capitolo della cattedrale di Ancona, il vescovo di Perugia, il Capitolo di Nocera Umbra.

Le confraternite e gli istituti religiosi intervennero tutti, al completo.

Fece l'elogio funebre il direttore della *Gazzetta di Foligno*, Faloci.

Il Municipio di Ancona telegrafò condoglianze a quello di Foligno, pregando il pro-sindaco di rappresentarlo ai funerali.

Folla immensa in tutte le vie.

Treviso, 11, ore 16,40. — E' morta a 101 anni e 9 giorni la signora Marina De Sordi ved. Mamotti, che conservò fino agli ultimi giorni una perfetta lucidità di mente.

La veneranda signora, che tutta Treviso onorava con una specie di cura affettuosa e gentile aveva assistito a tutti gli avvenimenti del secolo e ne parlava con compiacenza e acume.

Livorno, 11, ore 16,50. — La statua equestre di Vittorio Emanuele si sta innalzando.

Il cavallo è già collocato sopra l' imbasamento ed è ammiratissimo.

Napoli, 11, ore 18,20. — Il principe di Napoli partirà il 18 per le grandi manovre, quindi si recherà a Monza.

— E' scaduto il termine per la gara della concessione degli omnibus. La Società dei trams ha presentato un'offerta di canone annuo di 75,000 lire oltre il premio di centomila.

— E' svanito il romanzo narrato dai giornali di stamane circa la sparizione dell'archeologo francese Groilet.

Questi, ritornato sano e salvo a Napoli, ha dichiarato che si divise dai suoi compagni e pernottò nel bosco di Trecase.

Salerno, 11, ore 12. — Stamane fu rinvenuto cadavere sul binario ferroviario al Km. 50-51, fra Salerno e Vietri, lo studente diciannovenne Alberico Robecchi di Pasquale.

Il disgraziato ieri sera alle 7 3[4 era rimasto sfracellato dal treno omnibus N. 265, sotto il quale s'era gittato volontariamente.

Ignorasi la causa del suicidio.

Genova, 11, ore 21.15. — La bambina Meroni, rapita la sera dell'8 corrente alla domestica Giuseppina Fracchia, fu oggi nel pomeriggio consegnata incolume alla Questura da certa Volatti, conducente una casa mobiliata, a cui era stata affidata la sera del rapimento da uno sconosciuto, che la disse sua figlia.

La bambina fu restituita prontamente ai suoi parenti.

Gli autori e il movente del rapimento sono tuttora ignoti.

Una corrispondenza inserita nella *Tribuna* n. 216 narrava di una vertenza insorta, durante le elezioni amministrative in Arezzo, fra l'avv. Cocci, corrispondente aretino della *Tribuna* e il signor Carlo Signorini.

La vertenza fu appianata con la dichiarazione del Signorini rappresentante la *Gazzetta Aretina*, di ritirare le frasi ritenute offensive stampate dal Signorini all' indirizzo dell'avv. Cocci in quel periodico locale.

Ora a complemento e a schiarimento della vertenza risolta, il signor Carlo Signorini ci prega di pubblicare il seguente dispaccio che egli ci manda da Arezzo:

« Leggo l' odierno numero della *Tribuna*. Dichiaro che l'avv. Cocci nell' incaricare per lettera i suoi rappresentanti nella nostra vertenza, li autorizzava a comunicarmi, come fecero, copia delle lettere già spedite alla *Tribuna*, con le quali si chiariva il senso dell'articolo inserito nel numero 216 della *Tribuna*, sotto il titolo « Elezioni amministrative in provincia. »

Finora detta lettera non comparve nella *Tribuna* e l'avv. Cocci ritirava dopo una mia dichiarazione concordata coi rappresentanti della parte, l'altra sua lettera diretta al giornale locale *La Provincia*, come, richiesto, ha dichiarato oggi al direttore del giornale stesso.

L'ETNA.

Catania, 11. — Continuano le oscillazioni nell'attività dell'efflusso di lava. La voce corsa della apertura di una nuova bocca sotto i Monti Pinnitelli è falsa. Si tratta di lava, che esce al disotto della lava vecchia. Le colate sono tutte ferme, eccetto quella delle Dogale dei Cervi.

Catania, 11. — L'eruzione dal cratere è aumentata. La Colata dei Cervi invade castagneti, la corrente di levante di Monte Albano terreni fertili, e la corrente di ponente magnifici frutteti.

L'Esposizione Italo-Americana

Un ricordo della "Passeggiata Storica"

Il Pregonero (cioè annunziatore del preconio, bando) di cui diamo oggi il disegno con i suoi armigeri, partì a cavallo dalla Palestra Cristoforo Colombo al Bisagno e da quella parte bandì il « messaggio » scritto su una grande pergamena.

Il Pregonero era una figura teatrale imponente indossava un costume dell'epoca colombiana a colori vivacissimi con righe rosse e scarpe di cuoio bianche, giustacuore rosso e azzurro e mantello rosso. In capo aveva il tòcco dell'epoca.

Il suo cavallo bardato con finimenti bianchi era condotto a mano da due palafrenieri.

Lasciato il Bisagno si fermò successivamente in piazza Colombo, in vari punti della città, quindi rientrava alla Palestra Colombo.

Le condizioni sanitarie

(S) **Londra**, 11. — Lo *Standard* ha da Mosca che il cholera vi è diminuito e che i casi nuovi sono rari.

Si ha da Mosca che quel Consiglio provinciale (*Zemstvo*) ha istituito in una quantità di villaggi della provincia dei punti di osservazione per l'epidemia cholerica che sono forniti di medici, assistenti chirurgici e medicine.

Il Consiglio provinciale di Mosca ha approvato a tal uopo una somma di 30,000 rubli.

Da Astrakan si annuncia che nell' ultima settimana sono usciti da quell' ospedale 200 malati di cholera pienamente ristabiliti, ciò che ha fatto nella popolazione un'impressione molto favorevole.

***

Scrivono da Pietroburgo, in data del 6 corrente:

« Per quanto l' epidemia cholerica abbia preso in alcune provincie dell' impero russo grandi dimensioni, si può tuttavia esprimere la speranza che essa penetrando nel Nord e nell' Ovest della Russia, non farà tante vittime. Questa speranza si fonda principalmente su due cause. Anzitutto il cholera ha colpito, anche in Russia come del resto dappertutto, le classi povere, ossia quelle classi che si nutrono male od abitano in case malsane.

Inoltre, le autorità nelle provincie del Nord e dell'Ovest gareggiano in energia, preveggenza e coscienza, per combattere il morbo con tutti i mezzi della scienza moderna; che l'energia e la preveggenza dieno i loro frutti lo prova la lotta che ha intrapreso contro il cholera il governatore generale di Nijni Now-Gorod, il generale Baranow.

A Pietroburgo ci si prepara a combattere con tutti i mezzi l'importazione e l'eventuale propagazione del cholera.

***

Dispacci da Pietroburgo recano che il ministro delle comunicazioni Witte ha aperto l'8 corrente alla stazione ferroviaria di Grjasi una cucina popolare, in cui possono essere nutriti giornalmente circa 3000 operai viaggianti sulla linea ferroviaria.

Il ministro si è convinto, durante il suo viaggio, che la mancanza di nutrimento ha provocato spesso i disordini nelle persone sottoposte a quarantena nei lazzaretti.

***

Telegrafano da Sulinia, 8 corrente, che da un battello a vapore, giunto colà da Batum, fu sbarcato un marinaio malato che è morto quasi subito in quel lazzaretto.

Da Bucarest sono stati inviati dei medici per l'autopsia cadaverica.

Il battello a vapore è stato sottoposto ad una quarantena di 21 giorni.

Bagni e villeggiature

Nocera Bagni, 10. — Siccome vedete non mi sono commosso. Ogni giorno vado ruminando nel serio cervello in quali spiaggie, in quali monti andrò a cercare l'*incerto domani*, ma poi il domani mi trova sempre qui. Questi monti, questa calma, questo tepore d'aria mi ammaliano ed io non so decidermi a lasciare questo piccolo angolo di paradiso terrestre.

Certo si è che non tutti lo giudicano tale: perchè da che sono a Nocera Bagni, già due signori sono arrivati qui e dopo poche ore sono partiti perchè è loro accaduto di incontrarsi col tempo cattivo: e fanno quasi colpa all'amministrazione dello stabilimento di non mettere nei programmi, che anche qui talvolta piove. Vedete stranezze dell'umana natura. Si trovano anche persone intelligenti (almeno che dovrebbero essere tali per la posizione che occupano) le quali pretendono che ai Bagni di Nocera non abbia da piovere: come se questo dovesse essere un vantaggio, mentre poi qui per l'asciuttezza dell' aria si sente ogni tanto il bisogno di avere un poco di pioggia che lavi l'aria: e dopo che ha piovuto si gode di un aere puro, si respira anche meglio, si sente il profumo della campagna; i contorni dei monti sono più nitidi. Nè è a dire che qui piova molto: tutt' altro! Però quest'anno alla fine di luglio ed anche in agosto abbiamo avuto qualche giorno con pioggia e qualche *acquazzone di montagna*: ma non quello rappresentato del Giacosa.

Certo si è che la tensione elettrica che si ha allorchè si preparano i temporali influisce non poco a tenere urtati i nervi dei nevrastenici, dei quali qui si abbonda: ciò però non impedisce che chi ha la volontà di divertirsi possa farlo. Veggo che le gite si succedono alle gite e che alla sala, se non tutte le sere, bene spesso almeno, si hanno piccole serate di musica e di ballo: senza però pretese, senza sfolgoranti tolette, senza inviti, senza esigenze. Ieri sera, ad esempio, avemmo un poco di musica, ma che musica!

La signora Bonelli, moglie del presidente della Corte d'Appello di Ancona, ci regalò due romanze, eseguite con finissima arte e da lei stessa accompagnate: dopo si ballò e le danze continuarono fino alle undici e mezza: e per Nocera questo non è poco, perchè ordinariamente alle undici tutti lasciano le sale.

Lo Stabilimento di Nocera quest' anno ha una grande qualità (pei mariti gelosi); non attira gioventù maschile *elegante*.

Gli uomini, anche giovani, seggono ai tavoli della sala da giuoco, o giuocano al bigliardo e non si accostano ai crocchi delle signore altrochè per raccontare loro quello che hanno mangiato a pranzo.

Questo per le signore e signorine non è molto divertente, ma rassicura mariti e fidanzati.

Se qualche idillio s'incomincia a scandire in luglio, esso raggiunge in agosto le proporzioni di bozzetto sentimentale e finisce quasi sempre in gennaio o febbraio dinanzi all'ufficiale dello stato civile, come è avvenuto l' anno passato per la signorina Gabrielli, ora signora Brenda, e quest'anno per quell' amore di ragazza, che è la Bianca Ingami, ora contessa di Carpegna.

A dare vita e brio alla società, abbiamo la fortuna di avere qui due signore distintissime, appartenenti a due alti funzionari della magistratura, le signore Guerresi e Bonelli. Della seconda vi ho parlato già; della prima vi parlerò altra volta; i loro mariti sono amati da tutti, perchè hanno risoluto il problema di poter mantenere la dignità della posizione, senza aver bisogno di ricorrere alla musoneria officiale per farsi valere.

Silvio.

Teatri ed Arte

Lirica — L'anno prossimo non vi saranno a Bayreuth le consuete rappresentazioni wagneriane.

La ragione è questa: si vuol rimettere in scena la famosa *Tetralogia* che non è stata eseguita a Bayreuth dal 1876, anno in cui se ne dettero quattro rappresentazioni.

La *Tetralogia* contiene: *L'Oro del Reno, La Valkyrie, Sigfried* e *Il Crepuscolo degli Dei*.

Per rimettere in scena tal poderoso lavoro enorme, la Direzione di Bayreuth intende che l'epopea wagneriana sia data, in ogni ragguaglio, con la stessa scrupolosa esattezza, che avrebbe voluta il Wagner.

Ecco perchè le rappresentazioni sono rimesse al 1894.

— *Il Vascello fantasma*, di Wagner, andrà in scena al Théâtre des Arts di Rouen al principio di dicembre.

Drammatica. — Il *Journal des Débats* dà alcuni particolari sopra l'*Amirale*, grande produzione spettacolosa, che si sta ora montando al teatro del Châtelet.

Essa non comporta meno di diciotto quadri e l'azione si svolge al diciottesimo secolo, sotto Luigi XV.

E' una produzione panoramica, un viaggio attraverso i due mondi, con delle decorazioni affatto nuove, fra le quali figura una rapida di acqua naturale, che terrà tutta la larghezza dell'immenso palcoscenico del Châtelet.

La produzione è dei signori Ernesto Blum e Raoul Toché. Comprenderà una parte musicale.

Uno dei *clous* decorativi sarà la veduta di una città asiatica, portata via da un ciclone.

In uno degli ultimi atti una vera nave manovrerà sulla scena.

Citiamo ancora un gran ballo alla Corte del Re di Siam, in cui figureranno centoventi ballerine e tre *stelle* coreografiche.

Le due parti principali dell'*Amirale* saranno rappresentate dalla signora Judic e dal signor Gobin.

E con questo: Evviva la... lanterna magica!...

Varie — Scrivono da Northampton al *Daily News*, che i signori Sotheby hanno convenuto di comprare la libreria del conte Spencer ad Althorp per 225,000 lire sterline. Essi la comprano per conto della signora Rylands di Manchester, che intende di farne un dono alla sua città.

(N) **Livorno**, 11 ore 23. — Questa sera, al teatro Goldoni, ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Traviata*, davanti ad un concorso numerosissimo di pubblico.

L' esecuzione fu inappuntabile, gli applausi interminabili.

La Bellincioni e Stagno fanatizzarono.

SPORT

Livorno, 11 ore 14,20. — Ieri seconda giornata delle corse.

Per alcune imprevedute circostanze venne invertito l'ordine del programma.

Alla prima corsa, che fu quella dei *Dilettanti*, dei tre cavalli iscritti, due essendosi ritirati, rimase unicamente *Vespa*, che fu fatta correre al cronometro, ma non avendo raggiunto il percorso assegnatole nel tempo prefisso, non ebbe diritto a premio.

Due corse al trotto al sediolo (Sulky) — In ambedue giunse primo *Gruppo*, appartenente al barone Alberto Roggieri.

Corse al galoppo con sei ostacoli (con premio delle signore Patronesse) — Giunse prima *Nichette*, montata dal tenente Paolo Rodacanacchi, guadagnando il premio d' un remontoir d' oro con cifre in brillanti e catena d'oro, dono di Sua Maestà il Re.

Nell' insieme le corse riuscirono assai meno interessanti di quelle che ebbero luogo domenica scorsa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ordine di Victoria e Albert.

La *Court Circular* annunzia che la Regina Vittoria ha conferito alla marchesa di Salisbury l'ordine di Victoria e Albert.

Quest'ordine comprende quattro classi. Delle prime due non fanno parte che delle principesse del sangue; la terza si recluta principalmente fra le duchesse vedove, ma comprende pure altre donne di nome illustre, come, per esempio, la marchesa di Dufferin e di Ava.

Finalmente, la quarta classe consiste sopratutto in *bedchamberwomen* ed in dame di onore della Corte.

Nel paese dell'inverosimile.

La *National Zeitung* riferisce che la direzione della ferrovia del Michigan, negli Stati Uniti d'America, fa consegnare a ciascuna delle signore che viaggiano sui suoi treni, un mazzetto di fiori ed un cartoncino elegantemente miniato, che rappresenta la ferrovia centrale del Michigan e le linee a cui si congiunge.

Questo cartoncino dorato porta la gentile dedica: « *Compliments of the Chief Engineer Michigan Central.* »

Per avere fiori freschi anche nel cuore dell' inverno, la direzione fece costruire a Niles due grandi serre di fiori.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 12 Agosto 1892 — S. Ippolito.

Leva il sole alle ore 5,1 m. — Tramonta alle 7,3 s.
Leva la luna alle ore 9,8 s. — Tramonta alle 8,12 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 Agosto 1892.

Europa pressione piuttosto elevata Manica al centro, depressione leggera media Italia centro penisola Balcanica, pressione 753 interno golfo Finlandia, Brest 768; Baviera 767; Zurigo 765.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, temporali con pioggie Nord; pioggie centro, nebbie alcune stazioni centro Sud continente; temperatura diminuita Nord centro.

Stamani cielo coperto piovoso Italia superiore, generalmente sereno Sicilia, maestro fresco Sardegna, venti settentrionali deboli freschi Nord centro continente; barometro 760 Roma Lesina, da 761 a 760 estremo Nord Sud. Mare qua là mosso costa ligure tirrenica.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali; cielo vario; ancora qualche temporale.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	33.2	18.4	Roma	31.2	18.0
Venezia	28.4	15.7	Foggia	34.1	21.2
Torino	33.8	17.5	Bari	28.2	20.0
Firenze	32.8	19.2	Napoli	29.3	16.9
Ancona	27.2	20.8	Cagliari	28.0	23.1
Perugia	30.2	16.9	Palermo	32.7	18.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 2	Budapest	19 4	Zurigo . . Gr.	14 4
Pietroburgo	11 9	Trieste	21 7	Lugano	16 0
Mosca	16 6	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	22 2	Lisbona	—	Costantinop.	25 0
Amburgo	13 2	Parigi	13 8	Malta	24 4
Praga	12 5	Nizza	20 6	Algeri	—
Vienna	15 0	Monaco	12 6		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 Agosto 1892
Nati 49 compreso 1 nato morto
Morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Gondrat Emilio fu Antonio, Carcassonna, 74, vedovo
Pirastu Giovanni di Luigi, Cagliari, 37, celibe
Biondini Teresa fu Antonio, Costantinopoli, 64, ved.
Marderbi Francesco fu Andrea, Bagnaia, 50, coniug.
Ugolini Giuseppe di Gaetano, Rimini, 45, celibe
Musi Clarice fu Giovanni, Iesi, 43, coniug.

MATRIMONI del 8 AGOSTO

Rossi Michele, muratore, con Pochini Vittoria
Franciní Italo Libero, impieg., con Massarini Tullia
De Sanctis Paolo, insegnante, con Linotte Vittoria
Rossi Oreste, stuccatore, con Narcisi Virginia.

MATRIMONI del 10 AGOSTO

Morelli Antonio, fabbro, con Palminiello Antonia
Merluzzi Antonio, carrozziere, con Soldini Adele.

INDOVINELLO.

1. - Sto nell'Africa infuocata,
2. - Dov'io sono è latte e morte,
3. - Mi si dice a donna amata,
4. - Mi fè dalmata la sorte.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
GAS-TRONO MIA.

Fra le braccia delle figlie che l'adoravano è morto ieri alle ore 3 ant. nella grave età di anni 87 il proprietario tipografo

GIOVANNI OLIVIERI

La sua vita fu tutta consacrata al lavoro, ed al bene ed educazione della famiglia, alla quale lascia un nome intemerato. Fu uomo probo, benefico con tutti e rimpianto ha quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. Una prece.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 9 1[2 movendo dalla sua abitazione, via Crocifari 43 alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Via dove sarà celebrata la messa di *requiem*.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con eroica cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti di N. S. religione e della santa benedizione papale, alle ore 1 1[2 pom. del 10 agosto cessava di vivere

PIETRO JONNI.

La sua vita integerrima e la sua morte esemplare sia di conforto alla desolata vedova ed inconsolabili figli. *R. G.*

Filippo **Colafranceschi** e figli, coll' animo profondamente commosso, ringraziano tutti coloro che nell' immane sciagura della perdita della loro amata sposa e madre **Clarice**, vollero darle un attestato di stima e di affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,8 — minimo 18,0.

Il nostro sindaco a Milano — Il nostro corrispondente milanese ci telegrafa:

« E' qui giunto il duca Caetani di Sermoneta, vostro sindaco.

« E' accompagnato dall'assessore De Angelis. Sono qui per esaminare i meccanismi dei nostri servizi municipali e specialmente quelli che si riferiscono al riparto licenze, alla sorveglianza pubblica e al funzionamento dei pompieri.

« Questa mattina si recarono al municipio, e là furono ricevuti dall'assessore Ferrario e dal segretario generale Tagliabò. Quindi andarono alla caserma dei pompieri, dove si fecero degli esperimenti e delle manovre con scale aeree, pompe a vapore ecc.

« Il duca e l'assessore De Angelis ebbero parole di sentita lode per i nostri pompieri.

« Si ritiene che il municipio farà eseguire per gli ospiti altri esperimenti, sopra una scala più vasta, domenica, all'Arena.

« Prima che partano, saranno anche invitati a pranzo dalle nostre autorità municipali. »

Il comm. Colucci, attuale regio commissario dei nostri ospedali, non è napoletano, come venne asserito ieri l' altro. E' siciliano, anzi palermitano.

Pei funerali del comm. Giordano — In occasione dei funerali che il 18 corrente si celebreranno nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, qui in Roma, in suffragio dell'anima del comm. Giordano, già ispettore generale delle miniere, il municipio di Cagliari si farà rappresentare come omaggio alla memoria di un illustre tecnico della cui opera oggi si avvantaggia quella città.

E qui dobbiamo aggiungere che la famiglia del Giordano ha offerto a Cagliari tutti gli studi fatti dal defunto per la costruzione del celebre acquedotto che ivi si ammira.

Addio, bella Roma! — Ieri sera, in piazza Colonna, venne fatto segno a speciali manifestazioni di simpatia il concerto del 18° reggimento fanteria, diretto dall'egregio maestro Quintavalle, di Montefano, in provincia di Macerata.

Il concerto, fra gli altri pezzi del programma, eseguì inappuntabilmente un brillantissimo *waltzer* dello stesso maestro Quintavalle, intitolato: *Addio, bella Roma!*

Gara di nuoto — La Società romana di nuoto, prenderà parte alle gare di nuoto che avranno luogo domenica prossima in Anzio.

Partiranno da Roma oltre 50 giovani, accompagnati dai membri del Consiglio direttivo della Società.

In Anzio, oltre a misurarsi per velocità e resistenza nelle diverse gare di nuoto, essi eseguiranno degli esercizi ginnastici in mare.

Società ginnastica *Roma*. — Oggi, venerdì, alle 3 pom., muovendo da via S. Vitale, alle 2 1[4, partirà per Genova col diretto di Pisa la squadra dei ginnasti della Società ginnastica *Roma*, che si reca al Concorso federale nazionale di Genova.

La squadra è composta di sedici soci, comandati dal capo squadra maestro Vincenzo Frattini.

Accompagneranno i ginnasti i consiglieri Guerra, De Giuli e Sessi, e varii altri soci.

La sezione velocipedistica della Società sarà pure rappresentata al Concorso dal sig. De Giuli e da alcuni soci.

La Direzione delle ferrovie ha pure concesso alla Società l'uso di un vagone riservato.

Il presidente, on. Pietro Antonelli, ha gentilmente donato una splendida pendola con candelabro in bronzo dorato, che la Società offrirà come premio alla gara nazionale.

Collegio dei ragionieri — E' stato pubblicato il Volume VIII, fasc. 1°, del *Bollettino*, a cura del ragioniere R. Bruscagli succeduto, nella direzione, al cav. A. Salvatori, di recente nominato vice-presidente del Collegio. Il volume ha i pregi dei precedenti e tra gli importanti argomenti contiene una petizione a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri deliberata dal Consiglio direttivo, su proposta del suo presidente, comm. Giuseppe Cerboni.

Con questa petizione si chiede al Governo:

1. Che alle Camere di commercio del Regno e alle Giunte municipali si facciano efficaci raccomandazioni, affinchè quando occorra formare il ruolo delle persone più idonee all'ufficio di curatore, a sensi dell'articolo 715 del Codice di commercio, abbiano a valersi dell'opera dei Collegi dei ragionieri locali e dare un giusto valore alle loro informazioni e proposte;

2. Che identiche raccomandazioni sieno da farsi all'inclita Magistratura, affinchè si valga dei Collegi qualunque volta occorrano notizie intorno a' ragionieri che sono da inscriversi nell'albo dei periti giudiziali;

3. Che egualmente si raccomandi al magistrato di non concedere moratorie se i libri di commercio e i relativi bilanci commerciali di cui all'art. 819 del Codice predetto, non siano certificati da un perito ragioniere riconosciuto dal tribunale;

4. Che laddove occorrano elezioni di verificatori di conti o di sindaci di Società anonime, sieno da preferirsi i periti ragionieri, i quali non pur dinanzi agli interessati, ma altresì dinanzi ai rispettivi Collegi, assumono la responsabilità morale di esercitare quelle funzioni nello esclusivo interesse della verità.

Feste in provincia — Domenica prossima avranno luogo in Frascati pubbliche feste.

Sarà estratta una tombola di lire mille a favore della Società operaia tuscolana, e nella sera avranno luogo i consueti fuochi d'artificio con relativa elevazione di globi areostatici.

Il concerto municipale ed i concerti di Albano e Monteporzio prenderanno parte alla festa.

A Zagarolo. — Ci scrivono da Zagarolo:

« Gran concorso di provinciali e di romani alla festa in onore di San Lorenzo, patrono del paese. E questo brillante esito lo si deve, in massima parte, alla attività spiegata dall' egregio sindaco, signor Oreste Bertini, che, con tanta oculatezza e con squisito tatto pratico amministra questo comune. E la festa sarebbe riuscita al completo senza due inconvenienti: prima di tutto, si appiccò fuoco a certo petrolio nella tabaccheria Manucci. Ma accorso il sindaco, il segretario comunale, i carabinieri ed alcuni cittadini, il fuoco fu spento con un danno di circa 200 lire. Il secondo, più che un inconveniente, fu una disgrazia. Fra un fuoco artificiale e l'altro, venivano sparati alcuni mortaretti. Ebbene: uno di questi mortaretti — negligentemente caricato — scoppiò e ferì al braccio certo Domenico Polcinelli, operaio al servizio del pirotecnico Giovambattista Marazzi.

Il pover'uomo, condotto al civico ospedale, ebbe amputato il braccio per opera intelligente e sollecita del giovane chirurgo Manlio Benedettelli, assistito da un cittadino di buona volontà, il signor Ippolito Micheli.

Durante la festa, il concerto del paese, diretto dal bravo maestro Quaranta, e quello di Montecompatri eseguirono scelti pezzi di musica.

Alla sera, il paese fu illuminato fantasticamente per cura della Ditta Leopoldo Gentili. »

Le feste di Velletri. — La festa dell'Assunzione sarà festeggiata lunedì, 15, a Velletri con i consueti divertimenti. Un ampio manifesto del sindaco promette: Corse di cavalli col fantino, dalla piazza Vittorio Emanuele (barriera Metabo) a via Bandina, col premio di L. 30 ai vincitori nelle prime gare e di L. 100 al vincitore nell'ultima gara.

In piazza Cairoli sarà estratta, a beneficio degli Ospedali, dell'Ospizio Garibaldi e dell'Asilo infantile, una tombola di L. 1000, ripartite così: terno L. 50; quaterna 75; cinquina 125; tombola 750.

Finalmente in piazza Vittorio Emanuele sarà accesa una macchina di fuochi artificiali. Durante la giornata, e sino a notte inoltrata, il Concerto municipale eseguirà scelti pezzi musicali.

Se il sole aiuta, come è da sperare, riuscirà una splendida giornata. Tutti a Velletri, dunque.

In Vaticano. — In una sala di Testa Spaccata, si è riunita l' altra sera l' *Unione Romana*, presieduta dal nuovo presidente conte Francesco Vespignani.

Intervennero tutti i comitati rionali e l' assistente ecclesiastico monsignor Nicola Marini.

L'assemblea votò all'unanimità la seguente protesta che riportiamo a titolo di cronaca:

« L'assemblea generale dell'*Unione Romana* per le elezioni amministrative, trovandosi per la prima volta riunita dopo la ricostituzione della sua Presidenza e dei suoi Comitati regionali:

« Protesta contro le scene selvaggie della scorsa domenica, riconoscendo in esse un nuovo evidente segno del proposito sistematico degli avversari di soffocare qualunque manifestazione ed impedire qualunque esercizio di diritti civili da parte dei cattolici romani;

« Proclama altamente il diritto dei cattolici a manifestare pacificamente e pubblicamente la loro fede, mentre questo diritto non è contestato ad ogni altra confessione religiosa o politica e perfino ai banditori dell'empietà e dell'anarchia;

« Deplora la cecità di chi non seppe o la debolezza di chi non volle efficacemente reprimere le violenze dei perturbatori;

« Afferma più che mai il dovere dei cattolici e di tutti gli onesti di lottare concordi sul terreno legale, con tutte le forze e in tutti i modi consentiti, per rivendicare i diritti di Roma cattolica e salvaguardarne la dignità e l'onore;

« Incarica la Presidenza di rendere pubblica per mezzo dei giornali la presente deliberazione. »

2135 piante di tabacco — Il tenente di finanza, signor Angelelli Augusto, comandante la Tenenza di Roma, col concorso dei propri dipendenti, in Tivoli, la mattina del 10 corrente, nell'aspra e vastissima macchia di alto fusto, denominata *Traglione*, nel Comune di Gallicano, scoprì un semenzaio clandestino di tabacco, abilmente coltivato, sequestrandone 2135 piante.

Si stanno ora facendo indagini per stabilire chi abbia piantato e coltivato il tabacco.

Importante arresto. — In un giorno non ben precisato dello scorso luglio, si presentava alla tenuta Marcolini, in territorio di Cerveteri, e precisamente al fattore Picconi Domenico, di anni 39, da Camerino, uno sconosciuto, chiedendo la bagatella di 400 lire. In caso contrario, avrebbe detto e fatto chi sa mai che cosa. Insomma, minacciava di vendicarsi!

Il Picconi, un po' colle buone e un po' colle cattive, convinse lo sconosciuto che egli non aveva, e non poteva avere, lì a portata di mano, 400 lire, e che, conseguentemente, poteva andarsene. Lo sconosciuto, visto che aveva da fare con un nuco duro, girò sui tacchi e se ne andò. E l'avventura pareva finita lì.

Se non che ieri, il Picconi, venendo in Roma, vide il suo uomo nelle vicinanze di Porta Portese. Vederlo e farlo arrestare fu la faccenda di un istante.

Disse chiamarsi Benedetto Serravalli, di anni 31, da Cagli. Aveva in tasca un revolver carico. Messo alle strette, confessò il tiro, sebbene non riuscito, fatto al Picconi.

Un suicidio in piazza Colonna. — Giovanni Maineri, d'anni 60, da Asti — che fece quasi tutte le campagne della nostra indipendenza, compresa quella di Crimea, e che per parecchi anni fu carabiniere — si trovava, da tempo, in qualità di portiere presso la nostra Zecca, percependo uno stipendio di lire 119 mensili, godendo dell'alloggio gratuito e beccandosi qualche altro piccolo incerto.

Ciò lo metteva in condizioni da tirare avanti alla meglio sè e la numerosa sua famiglia, poichè, oltre la moglie, ha cinque figli, un maschio e quattro femmine.

Se non che, in seguito alla recente riorganizzazione delle Zecche del Regno, al povero Maineri venne diminuito lo stipendio, tolto l'alloggio, soppressi gli incerti. Anzi, da portiere, venne classificato inserviente di 2ª classe.

Tuttociò accorò talmente il Maineri da non aver più la testa a posto. Fissatosi di essere rovinato, andava dicendo, in questi giorni, che l'avrebbe finita colla vita. Lo disse e, purtroppo, lo fece.

Infatti, ieri, verso le 8, sedutosi sul palco della musica, in piazza Colonna, si esplodeva, con un revolver d'ordinanza, due colpi in direzione della testa. Un colpo gli portava via di netto gli occhiali; l'altro lo coglieva sulla sommità del cranio.

Caduto a terra, raccolto, e condotto di corsa all'ospedale della Consolazione, fu dichiarato in pericolo di vita.

La sorte del paciere. — Ieri sera, circa le 8 e mezzo, due individui, ambedue giovani, furono ricoverati all'ospedale della Consolazione. L'uno, Alessandro Massaccesi, carrettiere, appena ventenne, presentava una grave ferita alla regione addominale e una ferita più lieve al pollice destro; l'altro, il litografo Carlo Fucito, da Roma, due ferite di coltello all' ascella sinistra, e alla sesta costola.

Interrogati, risposero adducendo diverse ragioni. Il Massaccesi raccontò che, trovandosi in piazza S. Calisto, aveva voluto pacificare alcuni individui a lui sconosciuti, che questionavano fuori d'un'osteria, ed era stato ferito da uno dei contendenti.

Il Fucito, invece, disse che passando per piazza S. Maria in Trastevere, fu violentemente urtato da alcuni giovanotti che ballavano al suono della fanfara dei bersaglieri: risentitosi, uno di costoro gli s'era slanciato contro, l'aveva ferito, poi tutti se l'erano data a gambe.

Queste le deposizioni dei feriti, ma non pare che siano esatte.

E' più probabile invece quest'altra versione. Il Fucito, in piazza S. Maria in Trastevere, precisamente, mentre alcuni ballavano, forse per caso, ne urtò uno, che subito si risentì e passò dalle parole alle minaccie; il Massaccesi, che era presente, veduta la brutta piega delle cose ed i coltelli già all'aria, si pose tra i litiganti per separarli. Così si guadagnò la ferita che è abbastanza grave, sì che egli versa in pericolo di vita.

Il Fucito, invece, se la caverà con una quindicina di giorni di cura.

Le gesta dei ladri. — Un furto audacissimo è stato consumato ieri a danno del pasticciere Sagnotti, in via della Scrofa.

Ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella sua abitazione in Via del Pantheon e fecero man bassa su quanto capitò loro fra le mani.

Rubarono molti oggetti d'oro e del danaro per un valore di circa 2000 lire. Compiuta l'operazione, si ecclissarono.

Informata la Questura, si è posta alla ricerca dei ladri.

— Sempre i soliti ignoti penetrarono nella vigna Coen, fuori Porta Portese, e precisamente in Via della Magliana N. 2, a 4 chilometri da Roma, e vi rubarono, a danno del vignaiuolo Pietro Teodori, due orecchini d'oro, un orologio, varii anelli e due paia di stivalini, il tutto per un valore di L. 400.

La Sezione di P. S. di Trastevere sta cercando i ladri.

Avvelenamento — All'una pomeridiana di ieri venne condotto all'ospedale di S. Antonio un individuo, giovanissimo, in istato grave, tanto che non poteva parlare.

I medici constatarono trattarsi di un avvelenamento.

Mercè le pronte cure di quei sanitari, il giovane fu salvato. Disse chiamarsi Bellettini Clemente, di anni 21, da Napoli, domiciliato in via Farini N.72 interno 11. Il Bellettini, per dispiaceri amorosi, aveva ingoiato una quantità di arsenico.

Un bel tipo! — Campiglia Filippo, di anni 30, romano, muratore, abitante in piazza Principe di Napoli 6, si presentò ieri spontaneamente alla sezione di pubblica sicurezza di S. Eustachio, dichiarandosi autore della rapina consumata nel mattino dell'8 corr. a danno di certa Oboli Modesta, d'anni 35, abitante in via Paola, 49.

Gli incerti del mestiere. — Al pubblico Mattatoio, al Testaccio, il giovane macellaio Nobile Ettore, nel condurre un bue all' ammazzatoio, ebbe dal medesimo un paio di cornate, riportando delle lesioni per fortuna non gravi.

Incendio. — In via del Boschetto n. 12, stabile di proprietà del duca Caffarelli e presentemente affittato al conciaiuolo Cucci Giovanni, scoppiò ieri mattina un incendio, cagionando lievi danni, poichè accorsero solleciti sul posto, agenti della forza pubblica e pompieri.

Fucilata contro un treno. — Contro il treno diretto, partito ieri dalla stazione di Roma alle 12,25 per Napoli, arrivato al 12° chilometro nei pressi di Ciampino, fu esploso un colpo di fucile carico a pallottola.

Per fortuna, il proiettile non offese alcuno.

Arrivato il treno alla stazione di Ciampino, vennero informati del fatto i reali carabinieri, i quali iniziarono subito le relative indagini.

Per un fiore! — La bambina Di Capi Pasqua, di anni 7, da Napoli, essendosi arrampicata su la siepe di un giardino in via Labicana per cogliere dei fiori, fu sorpresa dal giardiniere e colpita alla testa con due bastonate. Trasportata alla Consolazione fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Il feritore. — Narrammo ieri di un ferimento grave avvenuto in via Alessandrina, e precisamente nell'osteria di Salvati Antonio. Il feritore venne identificato per certo Gambi Saulle, di anni 27, di Ancona, calzolaio, abitante in via Cagliari, 4. Non venne però ancora arrestato.

Il ferito, certo Domenico Domenichini, di Pavullo, su quel di Modena, versa sempre in pericolo di vita.

Le piccole risse. — Lo scopino Vincenzo Petrucci, di anni 45, in via della Lungaretta, venne ferito alla testa da un colpo di sasso lanciato da uno sconosciuto col quale aveva poco prima questionato.

— In via Flavia, il pollivendolo Paolo Nobili, scherzando con uno stallino, che conosce solo di vista, si buscò un colpo di forcina alla coscia sinistra.

Accoltellatore precoce. — Al viale Manzoni, lo scolaro Gaetano Sordi di anni 12, giuocando con altri ragazzi, venne a questione con uno di essi, certo Giovannino Piccoli, il quale, con un coltelluccio ferì al torace l'avversario.

Il Sordi, alla Consolazione, fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Ladruncoli — Furono arrestati certi Zaccagnini Giulio e Costantino, Margozzi Umberto, Matteuzzi Pio, Pietromarchi Attilio e Marganti Romolo — giovanotti dai 18 ai 20 — perchè accusati di aver rubato una certa quantità di pomodori a danno di una tale Costantini Matilde.

A proposito di un cappello — Dicemmo, giorni sono, che certa Savoni Augusta era stata trattenuta in Questura per essersi appropriata un cappello non suo. Aggiungiamo oggi che il cappello apparteneva a certa Elisa Baldetti e che si trovava in riparazione presso la modista che abita in via Principe Amedeo, 98.

La ricca vendita di cui parlammo ieri, rammentiamo che ha luogo dimani, ore 10 ant., in via Nazionale, 50, ove il tutto da Villa Ludovisi è stato trasportato. I mobili appartenenti a distinta famiglia milanese sono ricchi d'intagli, dorature, altri stile antico bellissimi, buonissime tappezzeria con tendaggi di bisantino, ed algurini, orologi, candelabri, duchesse di Vienna, trasparenti, paravento giapponese; insomma trattasi di fare affari d'oro per la bellezza dei mobili, pel loro prezzo, trovandosi in estate. Però auguriamo che vi sia buon concorso, meritandolo questa vendita a buon diritto. Tutti dunque dimani (sabato 13), ore 10 ant. in via Nazionale, 50.

Piccola Cronaca di Roma

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Musio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 31 del mese di luglio 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 6 Luglio 1891 Lire 64,299,937

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	55,197,682 68	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	56,238,462 38	Massa di Risp.	3,436,123 08
Anticipazioni	5,053,293 73	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	101,417,340 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	16,172,991 20	C[C] ed altri debiti a vista	4,686,975 44
Titoli	3,238,361 84	C[C] ed altri debiti a scadenza	31,132,000 08
Crediti	38,374,928 68	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	88,371,790 70
Sofferenze	665,036 94	Partite varie	2,526,090 20
Depositi	88,371,790 70		
Partite varie	4,734,034 79		
Totale	256,002,061 84	Totale	254,600,755 79
Spese del corr. eserc. da liq.	1,481,533 62	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,882,839 68
Totale generale	257,483,595 46	Totale generale	257,483,595 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	34,265,495 —
Argento	»	10,811,553 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1876)	»	2,491 35
Riserva	L.	45,089,539 85
Effetti in corso d'esazione	»	5,581,342 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	3,771,845 —
Biglietti di Stato	»	755,155 —
Cassa	L.	55,197,682 68

Firenze, 6 agosto 1892.

Visto: per il Direttore Generale — Il Segretario Generale E. Levi. — Il Capo Ragioniere Campanini.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1 al 10 del mese di Luglio 1892

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	112,505,010 93
Cambiali sino a tre mesi	»	197,654,289 18
Id. Id. oltre i tre mesi	»	4,000
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	76,323 18
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	21,545 79
Anticipazioni	»	28,632,102 53
Boni del Tesoro diretti	»	8,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	21,849,741 45
Immobili	»	2,980,973 58
Altri impieghi diretti	»	14,485,193 41
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,760,165 47
Crediti	»	56,143,779 88
Sofferenze	»	15,870,941 69
Depositi	»	175,945,746 24
Partite varie	»	105,951,157 98
Totale	L.	646,474,775 13
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	2,813 409 61
Totale generale	L.	649,288,184 74

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	»	241,285,817 50
Idem coperta da altrettanta riserva	»	2,622,390 60
Idem per conto del Tesoro	»	18,303,29[illegible]
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	43,520,910 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	71,868,319 64
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	175,945,746 24
Partite varie	»	16,339,995 64
Totale	L.	644,286,473 27
Rendite del corrente esercizio	»	5,001,712 47
Totale generale	L.	649,288,184 74

Per copia conforme — Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.

Visto: il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 20,845,174.49.

Ultime Notizie

Telegrafano da Torino che il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito ieri mattina per Aosta e Courmayeur.

Il ministro Bonacci è tornato ieri mattina dalla Germania, fermandosi a Falconara, ove resterà in villeggiatura qualche giorno.

I Reali di Grecia

Alle ore 2 antim. di ieri è giunto a Brindisi, a bordo del *yacht* reale *Sfacteria*, il Re di Grecia. Fu ricevuto dalle autorità ed ha proseguito alle ore 6 per Torino ed Aix-les-Bains.

Il *yacht* reale *Sfacteria* è poscia partito per Trieste onde incontrarvi la Regina Olga, attesa da Pietroburgo.

Per il risanamento di Napoli.

(N) **Napoli**, 11, ore 19,15. — Il Consiglio comunale ha continuato la discussione della Convenzione con la Società per il risanamento e con voto quasi unanime ha approvato la proroga dei termini per le espropriazioni e lo stralcio di due zone, che non saranno quindi più fabbricate.

Artisti italiani all'estero

(S) **Monaco di Baviera**, 11 — Il giurì dell'Esposizione internazionale di belle arti conferì 2 diploma di onore con medaglia di prima classe al pittore Segantini di Milano, e medaglie di seconda classe ai pittori Bechor, di Roma, Laurenti, di Venezia, ed allo scultore Bazzaro, di Milano.

Complessivamente furono distribuite 22 medaglie di prima classe e 63 di seconda.

R. Marina.

(S) **Genova**, 11 — Stamane è tornata la seconda divisione della squadra, al comando del contrammiraglio Accinni.

La *Città di Milano* è partita il 10 da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

I francesi in Africa.

(S) **Kotonu**, 10. — La colonna francese di 300 uomini spedita ieri mattina in ricognizione, è rientrata stamane.

Essa mise a fuoco ad alcuni villaggi ed incontrò le truppe del Re di Dahomey in un'imboscata. Fra le due parti s'impegnò un combattimento che durò fino a sera.

La colonna francese ebbe due sergenti morti e dieci soldati leggermente feriti. Si crede che le truppe del Dahomey abbiano subito forti perdite.

Si calcola che il numero dei combattenti ascendesse a 4000. Molti soldati del Dahomey erano armati di fucili Winchester.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 11. — Le truppe marocchine nel combattimento contro i ribelli di Angera perdettero un centinaio di uomini fra morti e feriti. Le perdite dei ribelli sono molti minori.

Il combattimento ricomincierà oggi, ovvero domani.

La Conferenza monetaria.

E' stata pubblicata testè la lista ufficiale dei cinque delegati americani alla Conferenza monetaria.

Essa differisce su due nomi dalla lista, che era stata precedentemente pubblicata.

Sono nominati definitivamente: il senatore Allison dell'Jowa, il senatore Jones del Nevada, il rappresentante Mac Creery del Kentucky, il signor Henry Cannon di Massachusetts e il signor Francis Walker di New-York.

La questione di Pamir.

Il corrispondente viennese del *Daily News* riceve da fonte ufficiale alcuni particolari sopra l'entrata delle truppe russe nel territorio del Pamir.

Pare che il governo russo ordinasse al governatore militare di Ferghana di mandare un battaglione di fanteria, alcune *sotnias* di cosacchi e due cannoni da montagna nel territorio di Pamir. Le truppe russe, avendo passato la gola di Takhta Korum, furono informate che l'avanguardia di un esercito chinese era già entrata nel Pamir, e che avrebbero pure incontrata una divisione di 300 afgani, mandati dall'Emiro Abdur-Rahman per sostenere il suo vassallo, il Khan di Wahan, contro i russi.

Le truppe russe si avanzarono lungo il fiume Aksu fino al villaggio di Alitash, dove stabilirono un accampamento.

Il loro scopo è di impossessarsi della fortezza di montagna di Tashkurgan, che è di grande importanza strategica.

La strada principale dalla China orientale e da Kashgar a Gilgit e all'India passa da questa località.

I russi sperano di essere sostenuti dagli abitanti del Kafiristan e del Dardistan, che sono nemici degli afgani.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 11 — I giornali annunciano che il comandante della divisione navale dell' Oceano indiano issò la bandiera francese sulle isole Gloriose al nord del Madagascar.

— I gruppi radicali e socialisti festeggiarono iersera con banchetto e *punch* il centenario del 10 agosto.

— Le condizioni di salute del cardinale Lavigerie si sono sensibilmente aggravate.

(S) **Parigi**, 11 — E' esatta la voce che il ministro degli esteri, Ribot, abbia ordinato l' occupazione delle Isole Gloriose e di altre piccole isole che si trovano al Nord di Madagascar fra Madagascar e le Comorre.

Il governo non ricevette alcuna conferma della notizia del *New-York Herald*, che il vice-console francese a Carupano era stato carcerato per ordine del governo del Venezuela.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali annunziano che l'ambasciatore italiano, comm. Ressmann, ieri, durante il ricevimento diplomatico, intrattenne il ministro degli esteri, Ribot, sul reclamo di Gidoin, suddito italiano, dimorante da 12 anni in Francia, il quale fu arrestato il 29 luglio, arbitrariamente, a Pontoise, da agenti di sicurezza pubblica, che lo presero per un ladro.

La notizia è vera. Il ministro Ribot promise al comm. Ressmann di studiare la questione.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11, 6.15 pom. — E' incominciato oggi il processo pel fallimento del banchiere Wolff e coimputati: banchiere Zeipziger per ricettazione di quattro milioni e mezzo di marchi, e Szamatolscki, procuratore di Wolff, per complicità di bancarotta fraudolenta. Il *deficit* ammonta a 6,524,283 marchi.

Wolff si confessa colpevole di essersi lasciato trasportare a prestare a Zeipziger del denaro per speculazioni industriali, sinchè non gli fu più possibile fermarsi.

Nel corso dell'interrogatorio Wolff fu còlto a parecchie riprese da una specie di sincope e da convulsioni. Un medico privato ed un perito giudiziario dichiararono possibile che Wolff sia còlto da un accidente, ma che era meglio continuare il dibattimento per toglierlo dall'incertezza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 11. — La *Wiener Zeitung* promulga le leggi che sanzionano la sistemazione della questione monetaria.

Pubblica altresì un decreto ministeriale che proibisce l'importazione dei vini colorati mediante sostanze a base di anilina.

L'*Agenzia Dalziel* ha da Vienna:

« Secondo notizie de Praga, un Congresso di croati, di czechi, di rumeni, di serbi, di sloveni e di ruteni si terrebbe nel mese di novembre in quella città.

Il Congresso elaborerebbe un indirizzo alle potenze europee, a proposito di una trasformazione dello Stato federalista austriaco.

Una deputazione presenterebbe quest' indirizzo all' Imperatore. »

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 11 — La scelta di Johannes Sakis Effendi pel posto di Governatore del Libano non avendo incontrato il gradimento unanime delle potenze, la Porta presentò agli ambasciatori la proposta di nominarvi invece Naum Effendi, segretario generale al ministero degli affari esteri e cristiano di Siria.

STATI BALCANICI

Il *Temps* ha da Belgrado:

« Si segnalano nuovi torbidi su diversi punti della Vecchia Serbia.

Gli albanesi maomettani massacrano e saccheggiano i cristiani.

Sono state rivolte delle lagnanze ai Consoli delle potenze e il governo serbo ha deciso di indirizzare dei reclami, amichevoli d'altronde, alla Turchia. »

S. U. D'AMERICA

(S) **Pittsburg**, 11. — Le divergenze sorte tra i padroni di opifici metallurgici ed il sindacato degli operai furono appianate mediante mutue concessioni.

Movimento della Navigazione.

(S) **Lisbona**, 10 — Il *Montevideo*, della Società *La Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Alessandria**, 11. — Diretto a Genova è qui giunto oggi il *D. Balduino*, della N. G. I. proveniente da Bombay.

(S) **San Vincenzo**, 11. — Proveniente da Barcellona e Genova, ha proseguito oggi pel Plata l'*Umberto I*, della N. G. I.

(S) **Porto-Said**, 11. — Proseguì ieri per Napoli il *Palestina*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

Borse e Mercati

Roma, 11 agosto 1892.

Le disposizioni più favorevoli si accentuarono oggi all'esordire del nostro mercato.

Quasi tutti i prezzi segnarono un miglioramento.

In chiusura si manifestò una leggera reazione prodottasi da realizzi forse troppo affrettati.

La Rendita per fine ebbe affari limitati a 94,80 circa.

Molto ferme le Generali da 849 a 850 con discreti scambi.

Il Mobiliare calmo in principio a 587 venne in seguito pagato fino 590,50 per chiudere meno fermo 588 a 587.

Animatissime le Condotte da 387 a 385. Qualche vendita in chiusura le fece retrocedere a 381.

Miglior contegno Immobiliari e Risanamento. Le prime da 177 si spinsero a 182 per chiudere 180, e l'ultimo da 186,50 a 189 chiude 187.

Gli Omnibus ebbero domande a 165 e il Gas dopo 890 sfiorato per numero di Azioni insignificantissime avevano venditori a 887.

Le Banche Romane oscillarono da 1003 a 1008 a 1006.

Sempre fermi i valori ferroviarii. Meridionali 649 — Mediterranee 520,50.

Cambi inattivi. Francia 104,15 — Londra 26,07.

BORSE ITALIANE. — 11 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 80	— —	94 75	94 90
Id. fine	— —	94 77	94 87	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	586 —	— —	— —	586 1/8
» B. Generale	— —	849 50	— —	— —
» ferr. Medit.	521 50	522 —	522 —	— —
» » Merid.	649 —	649 —	649 —	648 3/4
» B. di Torino	— —	— —	450 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	175 —
» Tiberina	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	41 —	— —
» Nav. Gen.	291 —	292 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 75	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	—
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	104 12	104 10	104 17	104 15
Berlino id.	128 42	128 40	— —	— —
Londra a 3/m	26 23	— —	26 11	26 00

Parigi, 11, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	99 65	— —
» 3 0[0 perp.	99 40	99 50	— —
» 4 1[2 0[0	105 65	105 60	— —
italiana 5 0[0	90 90	91 02	— —
turca	20 85	20 87	— —
spagnuola	63 3/16	63 47	— —
russa nuova	78 65	78 50	— —
portoghese	23 9/16	23 9/16	— —
ungherese	— —	94 13/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	491 1/4	— —
Banca di Parigi	— —	651 1/4	— —
Banca di Sconto	237 —	226 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	506 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	1107 —	— —
Azioni di Suez	— —	2750 —	— —
Azioni Panama	— —	22 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	8162 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	622 1/2	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 3/4	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	16 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi.** 11, 4 pom. (*fonte italiana*). — 99,55 — 12[50 — 27[25 — 47[10 — 91,02 — 40[50 — 70[25 — 20,85 — 566,87 — 390 — 8[5 — 63,56 — 43[1 — 93[50 — 23,53.

(N) **Parigi.** 11, 4,35 pom. (*Fonte francese*) — Italiano fermo a 91,02. Russi cattivi dietro debolezza Berlino. Seduta assolutamente nulla. Chiusura sostenuta.

Vienna, 11 calma	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
Mobiliar.	315 25	314 62	N.ri Cons.	96 1/16	97 1/8
R. aust. arg.	113 90	114 —	Italiana	90 1/4	90 3/4
Id. carta	96 25	96 20	Turca	20 3/8	20 11/16
N.ri d'oro	9 49	9 49	Egiziano	97 1/4	97 1/4
C. Londra	119 55	119 60	Argento	38 1/8	38 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 11 ferma	10	11	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	91 60	91 50	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 40	91 40	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	100 50	100 60	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	208 60	207 50	Germania	3 per 0[0
C. a 8 mesi	20 36	20 36	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	000[illegible]
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 11 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	1000[illegible]
TENDENZA riservata per f. agosto » 46 62[illegible]	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	3000[illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. agosto 84.50[illegible]	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 46,75[illegible]	
Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	

New-York, 11 agosto Petrolio St. White . . Nr.	6 45[illegible]
Filadelfia, » » » » »	6 45[illegible]

Parigi, 11 agosto, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	50	51	60	sostenuta
Avena	18	40	18	75	sostenuta
Olio di colza	55	50	55	75	sostenuta
Spiriti	47	50	46	25	sostenuta
Zucchero raffinato	104	50	104	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 11 agosto, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	2117	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	12[illegible]	11190	[illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	47[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Spartaco — disse Champcervon alla sua ordinanza — vieni ad attaccare gli speroni agli stivali del cittadino Du Fougerax e dagli il mio mantello e il mio piccolo *shakò* di campagna.

Il comandante avea risposta a tutto, e cinque minuti appresso il suo nuovo amico era equipaggiato da capo a piedi.

Per dir tutto, il piccolo *shakò* era un capricapo dei più incomodi, la sciabola picchiava disaggradevolmente sugli speroni e il mantello pesava assai sulle spalle; ma, a dispetto di tutti questi inconvenienti, l'emigrato avea buona cera sotto quella strana acconciatura.

— Solo a vedervi affibbiare il vostro cinturone, si giurerebbe che voi avete servito per tutta la vostra vita — diss'egli, ridendo, l'ufficiale repubblicano.

— Sarà forse nel sangue, come la bravura; ma ditemi, caro il mio comandante, il generale partirà così?

— Come dire: Così?

— Compatite la mia scarsa esperienza. Vedo bene un pelottone di scorta nella corte e degli ufficiali che passeggiano sotto il portico, ma dove sono esse le truppe?

— Oh! le truppe sono ammassate da due ore fuor di Verona. Attendono l'ordine della partenza, ma non sanno mica dove sono dirette, come non lo so nemmeno io. Massena che le comanda è su col generale in capo, ed è probabile che in questo momento decidasi il piano della campagna. Nessuno lo conoscerà prima di essere in marcia.

Comprendo, si diffida delle spie.

— Ve l'ho detto che avevate l'istinto della guerra. Adesso suppongo che Bonaparte vada avanti con noi e collo squadrone di servizio, e che la divisione verrà dietro a marcie forzate affine di arrivare domani di buon'ora sul terreno.

— Cioè a dire che verrà a rinforzare Joubert al nord o Serrurier a mezzogiorno, secondo che il generale avrà giudicato valer meglio portar soccorso a uno piuttosto che all'altro.

— Decisamente, mio caro Du Fougeray, bisogna che abbiate appresa la strategia nel collegio. Ma guardate, ecco il gran capo in persona.

Emerico si voltò vivamente, e vide discendere la scala del palazzo il generale Bonaparte, appoggiato sul braccio di un ufficiale così magro, ma più alto di lui.

Questi aveva una testa troppo piccola pel suo corpo, una faccia a lama di coltello e una fisonomia abbastanza volgare, ma animata da due occhi che esprimevano una indomabile energia.

— E' Massena — disse Champcervon all'orecchio del suo amico — e ovunque andiamo stanotte, vi garantisco che ei vi sarà per dare un buon aiuto quando sia sorto il sole.

Il barone guardava con tanto d'occhi quei due uomini, del cui nome era piena l'Europa.

Bonaparte, avviluppato in un gran mantello azzurro cupo, gli parve ancor più grande di quando lo aveva visto il mattino.

Massena lo superava di tutta la testa, e pertanto bastava da lungi assistere al loro colloquio per indovinare quale dei due imperasse su l'altro.

Non tardarono a separarsi, e il generale fece qualche passo nella corte per raggiungere il proprio cavallo tenuto da un ussaro e molto semplicemente bardato.

Cinque o sei aiutanti di campo lo seguirono, dirigendosi pure verso le loro cavalcature e salutando di passata Champcervon e il suo protetto.

— Ah! siete qui, signore! — disse Bonaparte fissando attentamente Candeilh.

— Generale, profitto del permesso che mi avete accordato stamane.

— Lo sapete che andiamo a batterci?

— Lo spero.

— Bene! signore. Il comandante Champcervon vi indicherà questa sera il vostro posto di marcia e domani quello della pugna.

Mentre Emerico inchinavasi per ringraziare, il generale montò a cavallo ed un minuto dopo trottava colla sua scorta nelle vie di Verona.

L'emigrato erasi modestamente ritirato alla coda dello stato maggiore, ed ebbe sulle prime un poco a fare per mantenere in riga Graziella.

Essa caracollava assai, si inalberava di tanto in tanto e cercava visibilmente di sbarazzarsi di un cavaliere che non aveva l'abitudine di sentirsi sul dorso.

Ma la pazza bestia aveva da che fare con un più forte di lei.

La carezzò colla mano e colle gambe, la gratificò d'una serie di spronate in modo da farle capire che ogni nuovo tentativo di rivolta sarebbe inutile.

Essa tentò ancora un poco difendersi, ma presto comprese aver trovato il suo signore, e si mise al passo degli altri.

Il comandante che osservava Candeilh colla coda dell'occhio tentennò il capo in segno di soddisfacimento e gli altri ufficiali cominciarono a guardare il nuovo venuto con maggiore benevolenza.

Bisogna pur confessare che aveano cominciato con susurrare a bassa voce, mostrandosi colla coda dell'occhio il singolare costume di quel volontario.

La scorta erasi divisa in due pelottoni. Una ventina di cavalieri trottavano come avvisatori a cinquanta passi innanzi del generale.

Un poco al di dietro dal suo cavallo venivano gli aiutanti di campo e gli ufficiali di ordinanza fra i quali Emerico. Il grosso del drappello chiudeva la marcia.

Tutti eran silenziosi ed intenti.

Appena ebbesi attraversato una catena di colline, ai piedi delle quali erasi camminato per tre quarti d'ora, dei rumori sordi e ripetuti percossero le orecchie del Barone.

Era come il ruggire di un tuono lontano, ma egli non s'ingannò punto riconoscendovi un suono a lui molto famigliare.

Un cannoneggiamento ben nutrito potea soltanto produrre quel brusio continuo che gli echi delle montagne si rimandavano.

La battaglia adunque avea luogo in quell'istesso momento a Verona. Da qual parte? Era ciò che non era in grado d'indovinare, non conoscendo affatto il paese.

A rigore, in pieno giorno avrebbe potuto giudicare se si marciasse verso le Alpi, o si discendesse dal lato delle pianure paludose del Mantovano; la notte, non distingueva abbastanza il terreno per scorgervi degli indizi.

Avrebbe ben volentieri interrogato Enrico di Champcervon, ma il silenzio gli sembrò facesse parte della consegna, poichè nessuno fin lì avea detta una parola, e di più, il comandante inforcava un cavallo che avea il passo molto allungato, e si trovava alla testa del gruppo, mentre Graziella ne era alla coda.

Emerico si rassegnò dunque a seguire ciecamente la fortuna d'un uomo che fortemente ammirava, quantunque non amasselo, e pensava già a tutt'altro che al cannone, quando udì la voce di Bonaparte:

— Comandante Champcervon — diceva il generale in capo — fate avanzare verso di me il cittadino Du Fougeray.

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

21. Decade. — Dal 21 al 31 luglio 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1892

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	1,143,449 43	55,362 65	322,697 80	1,412,311 51	20,068 26	3,053,889 65	4,226 —	— —
1891	1,221,144 43	57,211 75	334,803 27	1,316,328 30	19,593 49	2,949,081 24	4,204 —	— —
Diff. 1892	+ 22,305 00	— 1,849 10	— 12,105 47	+ 95,983 21	+ 474 77	+ 104,808 41	+ 22 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	19,345,163 06	957,437 97	6,043,014 25	26,181,551 07	286,297 85	52,813,464 20	4,226 —	— —
1891	20,373,476 34	954,042 68	6,183,800 50	25,847,460 54	284,536 45	53,643,316 51	4,204 —	— —
Diff. 1892	—1028313 28	+ 3,395 29	— 140,786 25	+ 334,090 53	+ 1,761 40	— 829,852 31	+ 22 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	74,538 57	1,882 35	17,239 74	84,717 92	1,946 28	180,324 86	996 —	— —
1891	82,462 19	2,328 09	19,001 45	90,052 32	2,182 76	196,026 81	995 —	— —
Diff. 1892	— 7,923 62	— 445 74	— 1,761 71	+ 5,834 40	— 236 48	— 15,701 95	+ 1 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	1,144,373 60	26,753 03	350,856 07	1,776,056 60	27,833 30	3,325,872 60	996 —	— —
1891	1,195,826 24	28,471 99	356,241 52	1,818,159 61	30,566 25	3,429,265 81	995 —	— —
Diff. 1892	— 51,452 64	— 1,718 96	— 5,385 45	— 42,103 01	— 2,732 95	— 103,393 01	+ 1 —	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	619 34	604 94	+ 14 40
	riassuntivo	10750 54	10977 60	— 277 06

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1892	5,892 05	948 00	» »	6,840 05	81,410 60	15,489 60	6,474 50	103,374 70
1891	4,903 65	1,003 85	» »	5,907 50	77,303 80	16,446 14	6,691 44	100,441 38
Diff. 1892	+ 988 40	— 55 85	» »	+ 932 55	+ 4,106 80	— 956 54	— 216 94	+ 2,933 32

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.80	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.35	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.	
Bagni arriva	6.39a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.33p.	
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.	
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.55a.	4.2 p.	631p.	7.29p.	f9.18
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	10.40

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani [illegible]